



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

27 GIUGNO 2017

## RASSEGNA STAMPA



**L'addetto Stampa**  
**Massimo Bellomo Ugdulena**



# LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA

MARTEDÌ 27 GIUGNO 2017 - AGGIORNATO ALLE 10:31

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

Home &gt; Politica &gt; Sanità, nomine in Asp e ospedali Guerra sulla conferma dei manager

REGIONE

## Sanità, nomine in Asp e ospedali Guerra sulla conferma dei manager

share

f 0

t 0

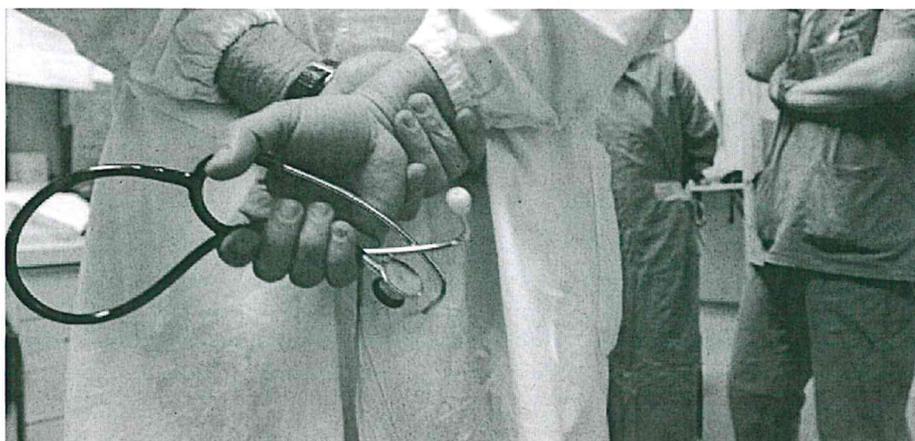
G+ 0

in 0

p 0

🖨

✉

di **Accursio Sabella**  
Articolo letto 6.384 volte

Governo pronto a lasciare al loro posto i direttori generali nel ruolo di commissari. Si occuperanno dei concorsi. Ma tante le proteste.

### **PALERMO - Non saranno più direttori generali, ma "commissari".**

Saranno comunque loro a gestire, a ridosso delle elezioni regionali, i concorsi e quindi le assunzioni nella Sanità siciliana. E così, è guerra attorno alla conferma dei manager di Asp e ospedali siciliani. **Gli incarichi di nove di loro scadranno tra tre giorni.** E il governo regionale sembra intenzionato a confermarli tutti o quasi, sebbene con un ruolo diverso. Si tratta di **Lucio Ficarra** all'Asp di Agrigento, di

**Giovanni Migliore** al Civico di Palermo e sempre nel capoluogo di **Gervasio Venuti** che dirige Villa Sofia-Cervello, del manager dell'Asp di Palermo **Antonio Candela**, di **Giulio Santonocito** manager dell'ospedale Garibaldi di Catania, di **Michele Vullo** alla guida del "Papardo" di Messina, di **Michele Sirna** direttore generale dell'Asp di Messina, di **Maurizio Aricò** alla guida dell'Asp di Ragusa e di **Salvatore Brugaletta** direttore generale dell'Asp di Siracusa.

[http://livesicilia.it/2017/06/27/sanita-nomine-manager-direttori-concorsi\\_866864/](http://livesicilia.it/2017/06/27/sanita-nomine-manager-direttori-concorsi_866864/)

Biondo Pizzeria

Food, Beverages &amp; Tob...



CALCIO - SERIE A

**Derby tra retrocesse amaro  
Palermo sconfitto a Pescara**

f

t

G+

in

p

MUSEO SALINAS

**Un recente parere del Cga ha fatto recentemente chiarezza: nonostante l'impugnativa sul cosiddetto "bloccanomine" nella Sanità approvato dall'Ars pochi mesi fa**, quella norma rimane in vigore. E così, il governo non potrà nominare nuovi direttori generali, ma **commissari**, pur dovendo seguire i criteri e i procedimenti previsti per i manager.

**Ma da Agrigento a Messina, passando per Ragusa, Palermo e Catania non mancano tensioni. A volte sotterranee, altre volte palesi.** È il caso proprio dell'Asp agrigentina, guidata da Lucio Ficarra. Contro il manager ha preso posizione esplicitamente il Partito democratico che ha chiesto una **"svolta nella Sanità agrigentina"**. La probabile conferma di Ficarra, infatti, sia per i dem che per la "Rete dei circoli agrigentini per la cittadinanza e la partecipazione" è preoccupante. "In questi anni - la protesta della **segreteria provinciale del Pd e dei circoli** - abbiamo segnalato in più occasioni, scelte poco oculate e soprattutto rappresentato i numerosi disagi dei cittadini che non hanno visto alcun miglioramento dei servizi sanitari della provincia. Valutiamo la gestione del dottor Ficarra in questi anni non positiva e auspichiamo che nella scelta del commissario si tenga conto della realtà e non di fantomatici traguardi raggiunti che pochi hanno visto. Auspichiamo che il Presidente della Regione **Rosario Crocetta** e l'assessore alla Sanità **Baldo Gucciardi**, prima di scelte di continuità fallimentari, - proseguono - sentano il bisogno di fare le dovute verifiche sulla situazione dei servizi sanitari di questa provincia e individuino una figura competente in grado di promuovere un vero progetto che metta al cento il diritto alla salute dei cittadini".

**E verifiche sull'operato dei manager vengono richieste anche da Catania.** "Ho espressamente chiesto - conferma il **capogruppo all'Ars dei Centristi, Marco Forzese** - che **l'Agenas**, l'agenzia che si occupa della valutazione dei manager, renda pubblici i punteggi relativi al raggiungimento degli obiettivi che i direttori generali sono chiamati a centrare. Sarebbe scandaloso - insiste il deputato regionale - se manager che non hanno ottenuto risultati positivi fossero confermati al loro posto. Lo stesso ministro Lorenzin - ricorda Forzese - ha parlato di manager non all'altezza. Non credo sia pazza. Temo che questi problemi siano presenti anche nella mia provincia". A Catania, come detto, dove l'unico incarico in scadenza è proprio quello di Santonocito che starebbe anche "subendo" **il pressing dei renziani catanesi** che auspicano un cambio al "Garibaldi".

**Nubi anche a Ragusa, dove Maurizio Aricò è finito nel "mirino" delle polemiche di una parte del Partito democratico.** In particolare del presidente della Commissione Sanità all'Ars, il ragusano (non a caso) **Pippo Digiacomo**: "Nulla di personale nei confronti del manager, ma ritengo che siano stati disastrosi gli esiti dei suoi rapporti istituzionali. Sono in tanti - aggiunge il deputato Pd - a lamentarsi a Ragusa di questa gestione". Lamentele sono giunte anche nei confronti delle gestioni di Giovanni Migliore e Gervasio Venuti, ma queste ultime rientrano un po' nella "fisiologia" dei rapporti tutti interni tra manager, dipendenti e sindacati.

**Dovunque ti giri, insomma, trovi polemiche.** Nonostante ciò, forte di una norma che prevede una sorta di "priorità" per i manager in carica, il governo sembra pronto a confermare tutti gli attuali direttori generali. O quasi. In realtà trapela dall'assessorato alla Salute la volontà di sostituire il direttore generale del **"Papardo-Piemonte" di Messina**, Michele Vullo. Il motivo sarebbe anche da ricercare nei rapporti non proprio sereni con la burocrazia regionale. E ci sarebbe già pronto un sostituto: proprio una dirigente della Regione, assai gradita ai piani alti di Palazzo d'Orleans: **Letizia Diliberti**. La guerra dei manager che diventeranno commissari, a pochi mesi dalle elezioni, però, è solo iniziata.

share f t G+ in @

Martedì 27 Giugno 2017 - 06:04



"Viaggio in Sicilia"  
Ecco la bellezza



IL NUMERO È ON LINE  
Emma Dante  
su I love Sicilia:  
"Mi criticano perché  
ho successo"



L'INCIDENTE  
Incidente sulla  
Palermo-Agrigento  
Una vittima e un  
ferito gravissimo



IL BLITZ MELTEMI  
Gli spari in trattoria  
e la fuga  
La banda  
intercettata su  
WhatsApp



VERSO LE REGIONALI DEL  
5 NOVEMBRE  
'Regionarie', il M5s  
scalda i motori  
In 12 tentano la  
riconferma all'Ars



LIVE SICILIA  
Live Sicilia  
255.522 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina Condividi



IL CASO  
Uccisa da una | bomboletta di panna



"L'ho ucciso e sciolto  
nell'acido | Vi  
racconto  
quell'orrore"



SOTTO IL SOLE  
Dimentica la figlia |  
in auto: è morta

**L'EMERGENZA.** Due associazioni protestano: «Chi sono i responsabili di questa carenza?». Il direttore del Centro trasfusionale: «Un problema che si acuisce col caldo»

## Sempre meno donatori, poco sangue a Villa Sofia e al Cervello

... È ancora emergenza sangue all'ospedale Cervello e a Villa Sofia, nonostante l'appello degli addetti ai lavori e la raccolta straordinaria di sabato e domenica la crisi non è affatto superata. Tanto che ieri i pazienti talassemici di due associazioni, la Ates onlus Cervello e la Tha Villa Sofia hanno protestato e inoltrato un documento alla Procura.

Dall'azienda ospedaliera fanno sapere che fra sabato e domenica 28 unità sono state raccolte all'ospedale Cervello e tutte assegnate ai talassemici, altre 73 unità sono state incamerate a Villa Sofia e di queste 28 assegnate ai talassemici. Altre 36 sacche sono arri-

vate dall'Emilia Romagna.

«Secondo le previsioni dell'assessorato regionale alla Salute - spiega Filippo Martino, presidente della Ates - all'ospedale Cervello dovrebbero affluire due mila sacche l'anno, in realtà secondo i nostri calcoli sono fra 1.200 e 1.500. Il fabbisogno è di circa 13 mila sacche, la metà delle quali servono per i talassemici. Il problema sono gli ambiti territoriali delimitati dalla Regione. Secondo questo meccanismo ogni associazione che raccoglie il sangue può conferire nei centri trasfusionali in questi quantitativi prestabiliti. Ma non sono sufficienti, la Regione deve

rivedere questi ambiti territoriali: basterebbe una circolare per redistribuire le sacche». Le associazioni, nel documento elaborato ieri al termine della protesta e indirizzato non solo alla Procura ma anche al Presidente della Repubblica, al ministro, alla Regione e ai vertici aziendali, chiedono «l'identificazione dei responsabili per tale carenza di sangue».

Il problema però non riguarda solo Cervello e Villa Sofia, quasi tutti gli ospedali siciliani sono in emergenza ad esclusione di Sciacca, Trapani e Ragusa. Ma anche oltre lo Stretto non va meglio. «La maggior parte delle regioni è in carenza - spiega

Raimondo Marcenò, direttore del Centro trasfusionale dell'ospedale Cervello - , in questo momento mancano 40 mila unità 4 mila delle quali servono in Sicilia. Si tratta di una carenza generalizzata, le cause sono diverse. Innanzitutto il mancato ricambio generazionale, meno nascite significa meno donatori. L'aumento della popolazione immigrata contribuisce a questa carenza. Un problema che in estate si acuisce poi perché, al di là di una più diffusa disattenzione, non si effettuano più le donazioni nelle scuole e perché il caldo non aiuta, non tutti i donatori sono nelle condizioni fisiche di farlo». L'azienda sta attivando tre nuovi punti di raccolta (due della Frates a Santa Flavia e San Cipirello e uno dell'Avis in città, a piazza Turba) che saranno operativi entro un paio di settimane. (STEFANIA GIUFFRÈ)

**SANITÀ.** Rischi per i pazienti che hanno bisogno di trasfusioni, come leucemici e talassemici. Marcondò: «Serve una mobilitazione dei cittadini prima delle ferie estive»

## «Manca il sangue» Villa Sofia e Cervello lanciano l'allarme: raccolta straordinaria

● Oggi e domani donazioni possibili dalle 8 alle 13 in via Trabucco

Il dato che aveva fatto presagire una carenza di questa entità era scattato quando, all'inizio del mese di giugno, i pazienti in dialisi cominciavano a manifestare le loro preoccupazioni.

Anna Cane

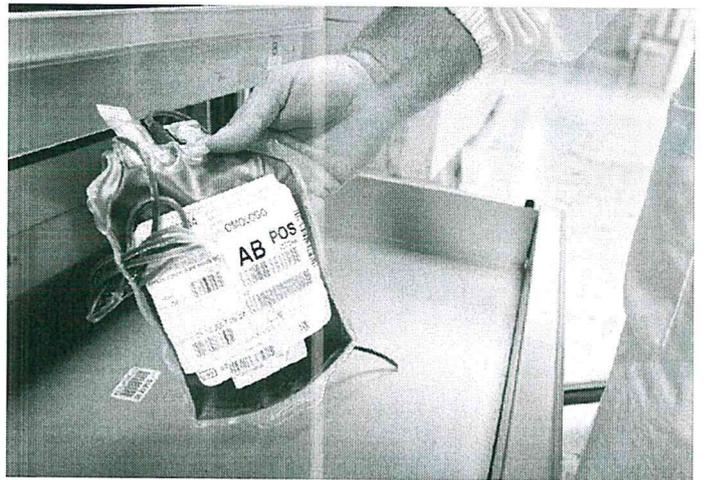
●●● Sacche di sangue ridotte e insufficienti. È emergenza sangue in tutta la Sicilia. È l'azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello a lanciare l'appello. La struttura sanitaria, centro di riferimento regionale per i talassemici e sede di trapianto di midollo osseo, ha maggiormente bisogno di riserve di sangue per assistere e continuare le cure dei suoi pazienti. La raccolta deve essere sufficiente e costante, non possono esserci periodi di carenza come quello che, ogni anno, si regi-

stra con il sopraggiungere della stagione estiva. Per alcune patologie, come la talassemia, il sangue dopo alcuni giorni perde le caratteristiche necessarie all'uso terapeutico e ne serve continuamente di nuovo. E l'emergenza che si registra in Sicilia, in questo periodo stivo da bollino rosso, è la stessa che si vive in tutto il resto d'Italia, ecco perché le sacche di sangue aggiuntive che solitamente arrivano dalle altre regioni, in questo periodo vengono a mancare.

Il dato che aveva fatto presagire una carenza di questa entità era scattato quando, nel mese di giugno appena iniziato, la carenza di sangue nelle aziende ospedaliere cominciava già a farsi sentire e i pazienti in dialisi e sotto cura *in primis* cominciavano a manifestare le loro preoccupazioni. A sensibilizzare tutti e invi-

tare alla donazione, così come aveva già fatto un mese fa, è ancora il primario di Medicina trasfusionale dell'ospedale Cervello, Raimondo Marcondò. «Viviamo una situazione di grave emergenza – sottolinea – ed è necessaria da parte di tutti la massima partecipazione per far fronte ad una criticità che interessa in questa fase soprattutto i pazienti talassemici che come è noto necessitano di frequenti trasfusioni salvavita. Soltanto attraverso una forte azione di mobilitazione da parte dei cittadini siciliani, che deve incrementarsi soprattutto nel periodo estivo, possiamo assicurare le cure necessarie ai talassemici e agli altri pazienti che necessitano del sangue in attività chirurgiche».

A correre i rischi maggiori in questa situazione sono i pazienti che hanno bisogno di continue



Oggi e domani sarà possibile donare il sangue al centro trasfusionale dell'ospedale Cervello

trasfusioni, come i leucemici e i talassemici. Molti cittadini, in questo periodo e nei prossimi due mesi soprattutto, lasciano la città e partono per le vacanze. I donatori non sono in numero sufficiente per sopprimere alle richieste di sangue e le conseguenze incidono sulla salute e in molti casi anche sulla vita di tante persone. La mancanza di sangue mette a rischio l'esecuzione di interventi chirurgici e di terapie indispensabili per diversi pazienti. Tutti, dai 18 ai 60 anni possono essere donatori, basta avere un

peso corporeo superiore a 50 chili, essere in buono stato di salute, avere un gran cuore e saper aiutare il prossimo, chi è malato soprattutto.

Oggi e domani l'azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello ha attivato un servizio di raccolta straordinaria di sangue, attraverso il centro trasfusionale del Cervello (tel. 091-6802978, 335-6545493) che sarà aperto dalle 8 alle 13. La donazione potrà essere effettuata nelle settimane successive, dal lunedì al sabato sempre dalle ore 8 alle ore 13, sia

all'Ospedale Cervello che al centro trasfusionale di Villa Sofia (tel. 091-7808074, 091-7808130). L'invito è rivolto a tutti i donatori e anche ai nuovi volontari che possono garantire in maniera costante la disponibilità di emocomponenti, al fine di assicurare la necessaria terapia trasfusionale ai cittadini che ne hanno bisogno. Il fabbisogno di sacche di sangue in questo periodo aumenta e ora, più che mai, è necessaria la generosità della gente e il supporto di nuovi donatori. (ACAN)

# Meno donatori, è emergenza sangue

Quelli abituali hanno ormai un'età e si recano sempre meno a "versare" in estate. Palermo, Catania e Messina le città più carenti. Gli esperti: «Occorre un ricambio generazionale e una raccolta capillare in tutto il territorio»

ANTONIO FIASCONARO

**LE ISOLE FELICI**  
La carenza di sangue nell'Isola è a "macchia di leopardo". Meno raccolte nei comuni delle tre aree metropolitane e più raccolte invece nei centri di Ragusa e Siracusa dove la carenza non si registra come in altre parti.

PALERMO. È emergenza sangue in tutta la Sicilia, ma il periodo estivo non può essere un alibi. Infatti, la carenza di scorte, ormai da diversi anni si verifica in tutti i mesi dell'anno e, come spesso accade, ci sono le diverse facce dell'emergenza. Meno scorte negli ospedali delle tre grandi città metropolitane (Palermo, Catania Messina) e più scorte, invece nei centri più piccoli con "isole felici" le province di Siracusa e Ragusa.

Insomma c'è sempre un disperato bisogno di sacche di sangue, in particolare per tanti malati di leucemia e talassemia che periodicamente devono fare i salti mortali per poter effettuare regolari trasfusioni.

La raccolta deve essere sufficiente e costante, non possono esserci periodi di carenza come quello drammatico che stiamo vivendo, in

quanto per alcune patologie, come la talassemia, il sangue dopo alcuni giorni perde le caratteristiche necessarie all'uso terapeutico. Quanto si verifica in Sicilia è comune al resto d'Italia, che registra complessivamente una carenza di sangue durante il periodo estivo e raramente.

Non mancano mancano quotidianamente gli inviti alla raccolta esteso a tutti i cittadini che possono recarsi presso tutti i centri pubblici e privati siciliani, essendo previsto dall'assessorato della Salute un sistema di compensazione regionale pienamente efficiente.

Gli esperti del settore comunque continuano a ribadire che ormai il donatore abituale non basta più. Bisogna intervenire in maniera capillare su tutto il territorio e su tutti i settori a cominciare dalle scuole con la sensibilizzazione alla donazione da parte anche dei giovani.

«Occorre un ricambio generazionale - sottolinea Raimondo Marcenò, direttore della Medi-

LA PROTESTA

Le associazioni che si occupano dei malati di talassemia e leucemia sono stati ricevuti dal presidente della Commissione Sanità all'Ars. Protestano per la carenza di sangue nell'Isola.

cina Trasfusionale dell'ospedale "Cervello" di Palermo - i donatori abituali hanno ormai una certa età e molti, soprattutto in estate rinunciano a donare. Quindi bisognerebbe lavorare sui giovani. Invogliare le nuove generazioni a donare il sangue, perché è vita. E poi non costa nulla».

Il Centro nazionale Sangue invita i siciliani a continuare l'attività di informazione e sensibilizzazione sulla donazione di sangue ed emocomponenti, in modo da favorire una sempre più ampia partecipazione. ma è pur vero che l'età media oggi dei donatori si è sempre più elevata e i giovani sono pochi che si avvicinano nelle autoemoteche o nei Centri trasfusionali. Lo fanno soltanto quando scatta qualche emergenza che li tocca personalmente.

Non mancano nemmeno le proteste, come quelle delle associazioni dei malati di talassemia o leucemia. Una delegazione è stata rice-

vuta nei giorni scorsi all'Ars dal presidente della Commissione Sanità, Pippo Digiaco.

«L'emergenza sangue in Sicilia è drammatica - sottolinea Digiaco - occorre fare di più. Non bastano i donatori abituali a fronteggiare la carenza, tanti giovani devono avvicinarsi alle donazioni, altrimenti siamo costretti ad acquistare il sangue presso altre regioni».

Troppi incidenti stradali, aumento dei trapianti di organi, trasfusioni ripetute per malati leucemici e talassemici, ed interventi chirurgici di routine, sono tra le cause segnalate da più parti della carenza di emazie. E il tutto si verifica, puntualmente in estate, quando alcuni centri Trasfusionali, in particolare quelli di Palermo, Catania e Messina languono e vanno a "caccia" di qualche sacca in più che arriva grazie anche al "mutuo soccorso" di altri centri dell'Isola o extra-regionale, in particolare Veneto, Toscana, Emilia Romagna e Puglia.

## IL 30 GIUGNO TERMINE PER 9 CONTRATTI

### Manager Sanità in scadenza Gucciardi per la continuità

PALERMO. A meno di sorprese dell'ultima ora martedì prossimo o venerdì 30 giugno la Giunta di governo dovrebbe esprimersi sulla nomina di 9 commissari straordinari, quanti sono gli attuali direttori generali in scadenza su un totale di 18. I contratti in scadenza sono quelli relativi a Salvatore Lucio Ficarra (Asp Agrigento); Gaetano Sirna (Asp Messina); Antonio Candela (Asp Palermo); Maurizio Aricò (Asp Ragusa); Salvatore Brugaletta (Asp Siracusa); Giovanni Migliore (Civico Palermo); Giorgio Giulio Santonocito (Garibaldi Catania); Gervasio Venuti (Villa Sofia-Cervello Palermo). Michele Vullo (Papardo-Piemonte Messina).

Cosa accadrà. Una cosa è certa. Venerdì scorso l'assessore Baldo Gucciardi ha inviato ai 9 manager in questione una nota nella quale chiede di far recapitare entro pochi giorni una serie di certificazioni (tra cui carichi pendenti, nuovo curriculum) in maniera di poter essere esaminati e procedere alla riconferma o meno dell'incarico ma non come direttori generali bensì commissari straordinari. Sulla vicenda c'è parecchia fibrillazione sia

nelle stanze dei partiti che tra i direttori uscenti. Gucciardi spera che la Giunta possa arrivare ad soluzione «mi auguro che si possa proseguire nella continuità per evitare che le aziende per rimettersi in moto dopo la nomina di un nuovo commissario ci impieghi tutta l'estate. Si rischierebbe la paralisi».

Non la pensa allo stesso modo, Pippo Digiaco, presidente della Commissione Sanità all'Ars: «È vero entro il 30 giugno dovranno essere nominati 9 commissari straordinari. Io proporrei una rotazione per evitare delle incrostazioni nelle aziende. E poi questi avranno incarichi sine die. Possono rimanere in sella fino a quando non ci saranno le nuove elezioni e il nuovo Governo».

Critico Renato Costa, segretario regionale della Cgil Medici: «Basta con le farse. Crocetta sta mettendo in piedi un altro sistema e spera di poter nominare i 9 commissari attraverso il manuale Cencelli. I direttori generali sono disorientati, così come il personale medico ed infermieristico delle aziende».

A. F.

## La denuncia

### Anaao «Bisogna stabilizzare il personale»

PALERMO «Dal 2010 ad oggi, in soli 7 anni, i posti letto si sono drammaticamente ridotti: circa 4.000, soprattutto nelle strutture pubbliche. Oggi i 14.637 posti letto a disposizione non garantiscono assolutamente i Lea. Ma i ministeri della Salute e dell'Economia non sono ancora soddisfatti. Le conclusioni del tavolo tecnico per il monitoraggio dell'attuazione del Dm 70/2015 ha concluso ricordando che la Sicilia dovrà inviare il crono programma degli interventi per la riconduzione entro gli standard al 31 dicembre 2018, contenente le relative fasi intermedie». È questa la considerazione di Pietro Pata, segretario regionale dell'Anaao Assomed Sicilia che aggiunge: «Gli atti amministrativi conseguenti all'emanazione del decreto di riordinamento della rete per l'emergenza (n. 629 del 31 marzo scorso) ancora non sono stati completati da tutte le aziende sanitarie. L'assessorato alla Sanità ha concesso la stabilizzazione solo di 87 anestesisti una goccia nel mare dei bisogni».

A dir il vero la concessione è arrivata dal ministro della Salute, Beatrice Lorenzin che ha concesso alla Regione la possibilità di assumere e, di conseguenza stabilizzare, 87 anestesisti-rilasciati precari per potenziare il servizio di emergenza-urgenza negli ospedali.

Ancora Pata rileva che in estate «la Sicilia sconterà le gravi carenze di organico nei Pronto soccorso, nelle rianimazioni, nelle strutture

per le patologie tempo-dipendenti, nelle ostetricie, nelle pediatrie, nelle radiologie, nelle patologie cliniche, in sintesi in tutte le unità operative che ogni giorno, fanno fronte ai bisogni di una popolazione che d'estate raggiunge e talvolta supera i 6 milioni. Insomma, qualcuno pensa che la pazienza non abbia un limite?! Che ancora una volta assisteremo ad infinite attese per un posto letto in urgenza? A disperate corse di ambulanze del 118 tra un ospedale e l'altro? A reparti chiusi per impossibilità di garantire il minimo servizio? Ad ambulatori che sospendono le prestazioni? Ma le tasse i cittadini continuano a pagarle!! Sempre!!». Con questi interrogativi, il segr. reg.le Anaao Assomed Sicilia, Pietro Pata, invita la parte politica e istituzionale a non tergiversare oltre... Ci aspettavamo - aggiunge Pata - che al 30 giugno avremmo assistito ad una completa attuazione delle norme per l'assunzione del personale necessario a garantire standard accettabili di assistenza, invece ancora è l'enorme carico di lavoro a cui si sottopone il personale in servizio, a dare sollievo ai cittadini e a permettere la tenuta del servizio sanitario siciliano».

A. F.



## Palermo

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Cerca nel sito

ME

# Emergenza sangue in Sicilia, gli ospedali Cervello e Villa Sofia lanciano l'allarme



*Appello per le donazioni dall'azienda, centro di riferimento regionale per talassemici: sabato e domenica raccolta straordinaria*



23 gi

È emergenza sangue in tutta la Sicilia. Un appello alla donazione arriva dall'azienda "Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello", una delle strutture sanitarie siciliane che maggiormente necessita di sangue, essendo centro di riferimento regionale per i talassemici e sede trapianto di midollo osseo.

Sabato e domenica prossimi l'azienda ha attivato un servizio di raccolta straordinaria di sangue, attraverso il Centro trasfusionale dell'ospedale Cervello che sarà aperto dalle 8 alle 13.

La donazione potrà essere effettuata nelle settimane successive dei mesi estivi dal lunedì al sabato sempre dalle 8 alle 13, sia al centro trasfusionale di Villa Sofia, secondo una pianificazione finalizzata a favorire l'afflusso da parte dei donatori.

Mi piace  Piace a te e ad altre altre 107 mila persone persone.



**GUARDA ANCHE**

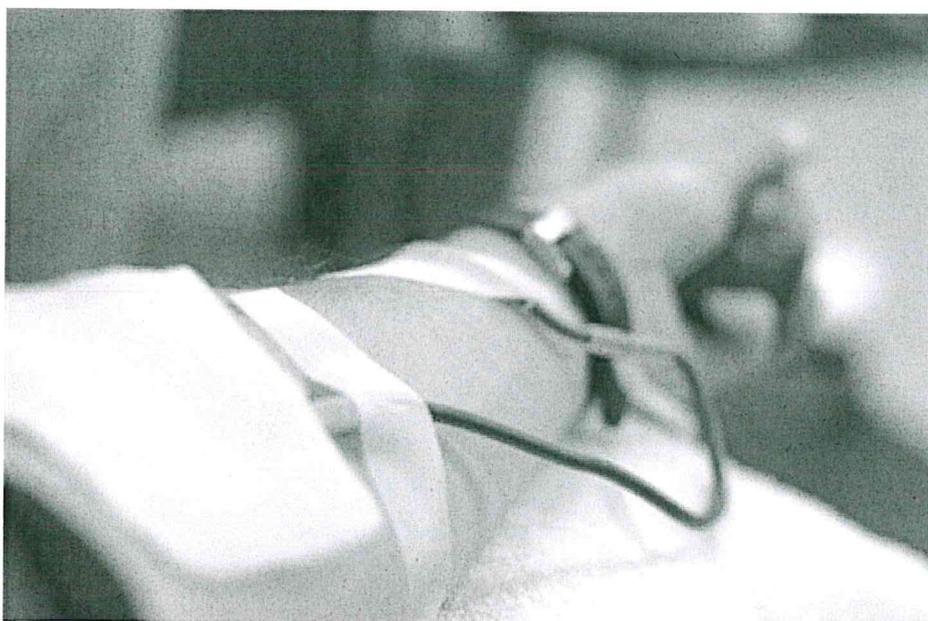
PROMOSSO DA

Le città italiane più care per comprare casa  
Aste Immobiliari

Francia, uccisa da una bomboletta spray: la morte della fitness blogger Rebecca

New York, ristoratore rimette in libertà il suo astice di 132 anni

## Emergenza sangue per i pazienti talassemici, l'appello dell'ospedale Cervello: "Venite a donare sabato e domenica"



23/06/2017

f facebook   t twitter   G+ google+

**E' emergenza sangue in tutta la Sicilia.** Una situazione che, soprattutto con l'inizio della stagione estiva, comincia a farsi preoccupante. **Un appello alla donazione arriva dall'Azienda "Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello", una delle strutture sanitarie siciliane che maggiormente necessita di sangue, essendo centro di riferimento regionale per i talassemici e sede di trapianto di midollo osseo.**

**Sabato 24 e domenica 25 giugno l'Azienda ha attivato un servizio di raccolta straordinaria di sangue, attraverso il Centro trasfusionale dell'Ospedale Cervello** (tel. 091-6802978, 335-6545493) diretto dal dott. Raimondo Marcenò che sarà aperto dalle 8 alle 13. La donazione potrà essere effettuata nelle settimane successive dei mesi estivi dal lunedì al sabato sempre dalle ore 8 alle ore 13, sia all'Ospedale Cervello che al Centro Trasfusionale di Villa Sofia (tel. 091-7808074, 091-7808130), secondo una pianificazione finalizzata a favorire l'afflusso da parte dei donatori.

**"Viviamo una situazione di grave emergenza – sottolinea la Direzione Strategica – ed è necessaria da parte di tutti la massima partecipazione per far fronte ad una criticità** che interessa in questa fase soprattutto i pazienti talassemici che come è noto necessitano di frequenti trasfusioni salvavita. Soltanto attraverso una forte azione di mobilitazione da parte dei cittadini

siciliani, che deve incrementarsi soprattutto nel periodo estivo, possiamo assicurare le cure necessarie ai talassemici e agli altri pazienti che necessitano del sangue (attività chirurgiche, patologie oncologiche e oncoematologiche, etc.). **La raccolta deve essere sufficiente e costante, non possono esserci periodi di carenza come quello drammatico che stiamo vivendo, in quanto per alcune patologie, come la talassemia, il sangue dopo alcuni giorni perde le caratteristiche necessarie all'uso terapeutico.** Quanto si verifica in Sicilia è comune al resto d'Italia, che registra complessivamente una carenza di sangue durante il periodo estivo e raramente è in grado di mandarci sacche aggiuntive. L'invito alla raccolta è esteso a tutti i cittadini che possono recarsi presso tutti i centri pubblici e privati siciliani, essendo previsto dall'Assessorato della Salute un sistema di compensazione regionale pienamente efficiente".

---

di Redazione

[f facebook](#) [t twitter](#) [G+ google+](#)



#### Lufthansa

Scegli la tua meta preferita e vola da fine agosto a prezzi super!

#### Miglior Resort Sicilia

Il Luogo Tra Divertimento E Sport Che Ha Conquistato I Cuori Di Grandi E Piccoli

#### 2.22 Trailer ufficiale

Un incontro casuale può cambiare un destino già scritto?

#### Velasca

La scarpa classica? C'è una Velasca per ogni occasione

APPELLO DI VILLA SOFIA-CERVELLO: "INIZIO ESTATE DRAMMATICO"

## Emergenza trasfusioni di sangue ambulatori aperti nel weekend

Arriva dall'ospedale Villa Sofia-Cervello di Palermo un appello a donare il sangue e fronteggiare così l'emergenza che in questi giorni sta vivendo tutta la Sicilia. Una situazione che preoccupa soprattutto in concomitanza con l'avvio della stagione estiva. Oggi e domani l'azienda ha attivato un servizio di raccolta straordinaria di sangue, attraverso il centro trasfusionale dell'ospedale Cervello che sarà aperto dalle 8 alle 13. Le donazioni potranno inoltre essere effettuate normalmente dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 13, sia al Cervello che al centro trasfusionale di Villa Sofia. L'azienda Villa Sofia-Cervello è una delle strutture sanitarie siciliane che maggiormente necessita di sangue, essendo centro di riferimento regionale per i talassemici e sede di trapianto di midollo osseo. «Viviamo una situazione di grave emergenza - sottolineano i vertici dell'ospedale - ed è necessaria da parte di tutti la massima partecipazione per far fronte ad una criticità che interessa in questa fase soprattutto i pazienti talassemici che necessitano di frequenti trasfusioni salvavita. La raccolta deve essere sufficiente e costante, non possono esserci periodi di carenza come quello drammatico che stiamo vivendo. Per alcune patologie il sangue dopo alcuni giorni perde le caratteristiche necessarie all'uso terapeutico».

G.S.P.

REPRODUCTION RESERVATA

PALERMO

## Emergenza sangue in Sicilia, appello alla donazione da Villa Sofia-Cervello

23 Giugno 2017



PALERMO. E' emergenza sangue in tutta la Sicilia. Una situazione che, soprattutto con l'inizio della stagione estiva, comincia a farsi preoccupante. Un appello alla donazione arriva dall'azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo, una delle strutture sanitarie siciliane che maggiormente necessita di sangue, essendo centro di riferimento regionale per i talassemici e sede di trapianto di midollo osseo.

Sabato e domenica l'azienda ha attivato un servizio di raccolta straordinaria di sangue, attraverso il Centro trasfusionale dell'ospedale Cervello (tel. 091-6802978, 335-6545493) diretto da Raimondo Marcenò che sarà aperto dalle 8 alle 13.

La donazione potrà essere effettuata nelle settimane successive dei mesi estivi dal lunedì al sabato sempre dalle 8 alle 13, sia al Cervello che al Centro Trasfusionale di Villa Sofia (tel. 091-7808074, 091-7808130), secondo una pianificazione finalizzata a favorire l'afflusso da parte dei donatori.

"Viviamo una situazione di grave emergenza – sottolinea la direzione strategica – ed è necessaria da parte di tutti la massima partecipazione per far fronte ad una criticità che interessa in questa fase soprattutto i pazienti talassemici che come è noto necessitano di frequenti trasfusioni salvavita".

© Riproduzione riservata

---

TAG: DONAZIONE SANGUE, TALASSEMIA, TRASFUZIONI

**PALERMOTODAY**

## Emergenza sangue, appello dell'ospedale Villa Sofia-Cervello: "Servono donatori"

Sabato e domenica servizio di raccolta straordinaria di sangue attraverso il Centro trasfusionale del Cervello, che sarà aperto dalle 8 alle 13. "Necessaria la massima partecipazione - sottolinea la direzione - per aiutare soprattutto i pazienti talassemici"

**Redazione**

23 giugno 2017 17:58



L'ospedale Villa Sofia-Cervello di Palermo lancia un appello per la donazione di sangue. Servono donatori per fronteggiare l'emergenza che in questi giorni sta vivendo tutta la Sicilia. Una situazione che preoccupa soprattutto in concomitanza con l'avvio della stagione estiva. Sabato 24 e domenica 25 giugno, l'azienda ha attivato un servizio di raccolta straordinaria di sangue, attraverso il Centro trasfusionale dell'ospedale Cervello che sarà aperto dalle 8 alle 13. Le donazioni potranno inoltre essere effettuate normalmente dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 13, sia al Cervello che al Centro trasfusionale di Villa Sofia.

L'azienda Villa Sofia-Cervello è una delle strutture sanitarie siciliane che maggiormente necessita di sangue, essendo centro di riferimento regionale per i talassemici e sede di trapianto di midollo osseo. "Viviamo una situazione di grave emergenza - sottolinea la direzione strategica - ed è necessaria da parte di tutti la massima partecipazione per far fronte ad una criticità che interessa in questa fase soprattutto i pazienti talassemici che come è noto necessitano di frequenti trasfusioni salvavita. La raccolta deve essere sufficiente e costante, non possono esserci periodi di carenza come quello drammatico che stiamo vivendo, in quanto per alcune patologie, come la talassemia, il sangue dopo alcuni giorni perde le caratteristiche necessarie all'uso terapeutico".

---

I più letti della settimana

Bimba grave in ospedale: "Morsi sulla schiena", denunciata la madre

Ore di angoscia a Pallavicino, lascia un bigliettino e sparisce nel nulla

Incendio a Villagrazia, palazzine evacuate: salvati due anziani intrappolati in casa

Incidente in viale Regione, supera la ringhiera e viene travolto dal tram

Morto dopo l'impatto con una volante, poliziotto indagato per omicidio stradale

Casteldaccia, lancio di sedie e divani in strada: "rivolta" dei giovani migranti

---

Continuando la navigazione presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [Maggiori Informazioni](#)

OK

type search term...



[Home \(http://giornalelora.com\)](http://giornalelora.com) >

[Salute](#)

[\(http://giornalelora.com/category/salute/\)](http://giornalelora.com/category/salute/)



Emergenza sangue  
talassemici - un  
appello alla  
donazione arriva  
da Villa Sofia-  
Cervello - domani  
e domenica aperto  
il centro  
trasfusionale  
dell'Ospedale  
Cervello

**Pubblicato il:** 23 giugno 2017 alle 17:16



type search term...



talassemici che come è noto necessitano di frequenti trasfusioni salvavita. Soltanto attraverso una forte azione di mobilitazione da parte dei cittadini siciliani, che deve incrementarsi soprattutto nel periodo estivo, possiamo assicurare le cure necessarie ai talassemici e agli altri pazienti che necessitano del sangue (attività chirurgiche, patologie oncologiche e oncoematologiche, etc.). La raccolta deve essere sufficiente e costante, non possono esserci periodi di carenza come quello drammatico che stiamo vivendo, in quanto per alcune patologie, come la talassemia, il sangue dopo alcuni giorni perde le caratteristiche necessarie all'uso terapeutico. Quanto si verifica in Sicilia è comune al resto d'Italia, che registra complessivamente una carenza di sangue durante il periodo estivo e raramente è in grado di mandarci sacche aggiuntive. L'invito alla raccolta è esteso a tutti i cittadini che possono recarsi presso tutti i centri pubblici e privati siciliani, essendo previsto dall'Assessorato della Salute un sistema di compensazione regionale pienamente efficiente".

Com. Stam.



---

Per la tua pubblicità sul nostro sito  
contatta il numero  
**3315782464**

---



# LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

MARTEDÌ 27 GIUGNO 2017 - AGGIORNATO ALLE 10:31

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

Cerca nel sito

Home &gt; Sanità: manca il sangue Appello per la donazione

PALERMO

## Sanità: manca il sangue Appello per la donazione

share

f 0

t 0

G+ 0

in 0

p 0

0

0

Articolo letto 769 volte



Ecco dove è possibile.

**PALERMO** - E' emergenza sangue in tutta la Sicilia. Un appello alla donazione arriva dall'azienda "Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello", una delle strutture sanitarie siciliane che maggiormente necessita di sangue, essendo centro di riferimento regionale per i talassemici e sede di trapianto di midollo osseo. Sabato e domenica prossimi l'azienda ha attivato un servizio di raccolta straordinaria di sangue, attraverso il Centro trasfusionale dell'ospedale Cervello che sarà aperto dalle 8 alle 13.

La donazione potrà essere effettuata nelle settimane successive dei mesi estivi dal lunedì al sabato sempre dalle 8 alle 13, sia al Cervello che al centro trasfusionale di Villa Sofia, secondo una pianificazione finalizzata a favorire l'afflusso da parte dei donatori. (ANSA).

Gira &amp; Firria - La Burgheria (p.zza Niscemi)

Food, Beverages &amp; Tob...



CALCIO - SERIE A

**Derby tra retrocesse amaro  
Palermo sconfitto a Pescara**

f

t

G+

in

p

MUSEO SALINAS

# Emergenza sangue in Sicilia, all'ospedale Cervello indetti due giorni di raccolta straordinaria

 [insanitas.it/emergenza-sangue-sicilia-allospedale-cervello-indetti-due-giorni-raccolta-straordinaria/](http://insanitas.it/emergenza-sangue-sicilia-allospedale-cervello-indetti-due-giorni-raccolta-straordinaria/)

23/6/2017

PALERMO. È **emergenza sangue in tutta la Sicilia**. Una situazione che, soprattutto con l'inizio della stagione estiva, comincia a farsi preoccupante. Un appello alla donazione arriva dall'Azienda Ospedali Riuniti **Villa Sofia-Cervello**, una delle strutture sanitarie siciliane che maggiormente necessita di sangue, essendo centro di riferimento regionale per i talassemici e sede di trapianto di midollo osseo.

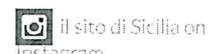
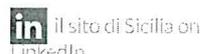
**Sabato 24 e domenica 25 giugno** l'Azienda ha attivato un servizio di **raccolta straordinaria di sangue**, attraverso il **Centro trasfusionale** dell'Ospedale Cervello (tel. 091-6802978, 335-6545493) diretto da **Raimondo Marcenò** che sarà aperto dalle 8 alle 13. La donazione potrà essere effettuata nelle settimane successive dei mesi estivi dal lunedì al sabato sempre dalle ore 8 alle ore 13, sia all'Ospedale Cervello che al Centro Trasfusionale di Villa Sofia (tel. 091-7808074, 091-7808130), secondo una pianificazione finalizzata a favorire l'afflusso da parte dei donatori.

«Viviamo una situazione di grave emergenza- sottolinea la Direzione Strategica- ed è necessaria da parte di tutti la massima partecipazione per far fronte ad una criticità che interessa in questa fase soprattutto i pazienti talassemici che come è noto necessitano di frequenti trasfusioni salvavita. Soltanto attraverso una **forte azione di mobilitazione** da parte dei cittadini siciliani, che deve incrementarsi soprattutto nel periodo estivo, possiamo assicurare le cure necessarie ai talassemici e agli altri pazienti che necessitano del sangue (attività chirurgiche, patologie oncologiche e oncoematologiche, etc.)».

«**La raccolta deve essere sufficiente e costante**, non possono esserci periodi di carenza come quello drammatico che stiamo vivendo, in quanto per alcune patologie, come la talassemia, il sangue dopo alcuni giorni perde le caratteristiche necessarie all'uso terapeutico. Quanto si verifica in Sicilia è comune al resto d'Italia, che registra complessivamente una carenza di sangue durante il periodo estivo e raramente è in grado di mandarci sacche aggiuntive. L'invito alla raccolta è esteso a tutti i cittadini che possono recarsi presso tutti i centri pubblici e privati siciliani, essendo previsto dall'assessorato della Salute un sistema di compensazione regionale pienamente efficiente».



I MIGLIORI RISTORANTI DI PALERMO  
DIRETTAMENTE A CASA TUA



**martedì 27 giugno 2017**



## Emergenza sangue, dall'ospedale "Villa Sofia-Cervello" un appello alle donazioni

Scritto da redazione ilsitodisicilia, venerdì 23 giugno 2017

Arriva dall'ospedale Villa Sofia-Cervello di Palermo un appello a donare il sangue e fronteggiare così l'emergenza che in questi giorni sta vivendo tutta la Sicilia. Una situazione che preoccupa soprattutto in concomitanza con l'avvio della stagione estiva. Sabato 24 e domenica 25 giugno, l'Azienda ha attivato un servizio di raccolta straordinaria di sangue, attraverso il Centro trasfusionale dell'ospedale Cervello che sarà aperto dalle 8 alle 13.

Le donazioni potranno inoltre essere effettuate normalmente dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 13, sia al Cervello che al Centro trasfusionale di Villa Sofia. L'azienda Villa Sofia-Cervello è una delle strutture sanitarie siciliane che maggiormente necessita di sangue, essendo centro di riferimento regionale per i talassemici e sede di trapianto di midollo osseo.

"Viviamo una situazione di grave emergenza - sottolinea la direzione strategica - ed è necessaria da parte di tutti la massima partecipazione per far fronte ad una criticità che interessa in questa fase soprattutto i pazienti talassemici che come è noto necessitano di frequenti trasfusioni salvavita. La raccolta deve essere sufficiente e costante, non possono esserci periodi di carenza come quello drammatico che stiamo vivendo, in quanto per alcune patologie, come la talassemia, il sangue dopo alcuni giorni perde le caratteristiche necessarie all'uso terapeutico".

**Tags:** appello, cervello, donatori, emergenza, sangue, Villa Sofia

About redazione ilsitodisicilia



*La Pizza della Braciera  
a Casa Tua!*

CONSEGNA A DOMICILIO

**091309749**

linea dedicata




Cerca

www.vitalflora.it

BOMBONIERE PER CERIMONIE ED EVENTI NUZIALI



Via S. Giovanni Di Dio, 17 - Palermo T 091472064

**#sdsnews**

Martedì, 27 giugno 2017

SICILIA@2.0  
news

Giornale indipendente di informazione online

SICILIA@2.0 HOME POLITICA ECONOMIA &amp; LAVORO AGRICOLTURA SALUTE ARTE E CULTURA FOTO VIDEO

Home - Salute - Emergenza sangue talassemici, domani e domenica aperto il centro trasfusionale dell'Ospedale Cervello

## Emergenza sangue talassemici, domani e domenica aperto il centro trasfusionale dell'Ospedale Cervello

Facebook

Twitter

Google+

Pinterest

Più...

23 GIUGNO 2017 SALUTE



E' emergenza sangue in tutta la Sicilia. Una situazione che, soprattutto con l'inizio della stagione estiva, comincia a farsi preoccupante. Un appello alla donazione arriva dall'Azienda "Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello", una delle strutture sanitarie siciliane che maggiormente necessita di sangue, essendo centro di riferimento regionale per i talassemici e sede di trapianto di midollo osseo. **Sabato 24 e domenica 25 giugno** l'Azienda ha attivato un servizio di raccolta straordinaria di sangue, attraverso il **Centro trasfusionale dell'Ospedale Cervello** (tel. 091-6802978, 335-6545493) diretto dal dott. Raimondo Marcenò che sarà aperto **dalle 8 alle 13**. La donazione potrà essere effettuata nelle settimane successive dei mesi estivi dal lunedì al sabato sempre dalle ore 8 alle ore 13 sia all'Ospedale Cervello che al

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

### Dritti al punto

Qui **EUROPA** è il notiziario multimediale dell'Italpress dedicato alle istituzioni europee e all'attività degli europarlamentari

Un nuovo strumento per conoscere da vicino le grandi questioni politiche ed economiche dell'Unione europea. Aggiornamenti in real time, news, video, foto, interviste e approfondimenti quotidiani.

>> VAI ALLE NEWS

Sicilia2.0news

Il borsino di Sicili@2.0news

**Mari Albanese**

Mari Albanese insegnante di filosofia e scrittrice, è fra le donne che domenica 2 luglio, presso l'Anfiteatro "Falc...

**Maurizio Zamparini**

Maurizio Zamparini, dal 2002 al 2017 presidente del Palermo, dopo avere portato il Palermo in serie B con una retr...



Notizie Flash

&lt; &gt;

- 13:48 **Area Marina Protetta Capo Gallo Isola delle Femmine, ripristinate l...**
- 00:22 **"Minori stranieri non accompagnati. Accogliarli e proteggerli", l'8...**
- 19:31 **Elezioni, gli appuntamenti di domani**
- 17:59 **Saverio Romano (Scelta Civica-Ala): "Valorizzare il porto di Palm...**
- 16:03 **Ai partecipanti dell'H. 5.30 di Palermo la colazione offerta da Col...**
- 15:42 **Borgata di Sfraccavallo: centenario della morte del Fante Tommaso ...**
- 15:16 **Guinness dei Primati, è ufficiale il record di Fiasconaro e dell'As...**
- 14:52 **"Se non sai che fare delle tue mani, trasformale in carezze!" Giorn...**

“Viviamo una situazione di grave emergenza – sottolinea la Direzione Strategica – ed è necessaria da parte di tutti la massima partecipazione per far fronte ad una criticità che interessa in questa fase soprattutto i pazienti talassemici che come è noto necessitano di frequenti trasfusioni salvavita. Soltanto attraverso una forte azione di mobilitazione da parte dei cittadini siciliani, che deve incrementarsi soprattutto nel periodo estivo, possiamo assicurare le cure necessarie ai talassemici e agli altri pazienti che necessitano del sangue (attività chirurgiche, patologie oncologiche e oncoematologiche, etc.). La raccolta deve essere sufficiente e costante, non possono esserci periodi di carenza come quello drammatico che stiamo vivendo, in quanto per alcune patologie, come la talassemia, il sangue dopo alcuni giorni perde le caratteristiche necessarie all'uso terapeutico. Quanto si verifica in Sicilia è comune al resto d'Italia, che registra complessivamente una carenza di sangue durante il periodo estivo e raramente è in grado di mandarci sacche aggiuntive. L'invito alla raccolta è esteso a tutti i cittadini che possono recarsi presso tutti i centri pubblici e privati siciliani, essendo previsto dall'Assessorato della Salute un sistema di compensazione regionale pienamente efficiente”.

di [Redazione](#)

### Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Name*	Email*
-------	--------

Invia

10:39 Ospedale Cannizzaro Catania, Giuffrida (Sd): "Il servizio elisoccor..."

**Palermo**  
 > Italia > Sicilia

Vuoi scoprire il meteo per la tua località?

Cerca... Vai

mar 27	mer 28	gio 29
26°C 39°C	27°C 37°C	26°C 34°C
ven 30	sab 01	dom 02
25°C 34°C	24°C 28°C	23°C 26°C

stampa PDF 3BMeteo.com

Meteo Palermo

#### L'oroscopo del giorno

**OROSCOPO DI OGGI MARTEDI 27 GIUGNO 2017 - LUNA IN LEONE**

**ARIETE:**

Una benedizione, questa meravigliosa Luna in Leone, oggi anche in promettente angolazione con Urano. Mettete in pratica idee fantasiose e vincenti. Belle novità, del tutto inaspettate, che saprete sfruttare a vostro vantaggio con intelligenza e prontezza.

**TORO:**

Messi alla prova dalla quadratura della Luna, sarete costretti a rivedere i piani per la giornata e a scendere a compromessi con le contrarietà. Cercate di mantenere la lucidità e la calma, per non sprecare il faticoso lavoro svolto finora.

**GEMELLI:**

Le difficoltà nella comunicazione hanno vita breve, con la Luna in sestile che suggerisce il tono e i modi giusti per chiarire i malintesi. Il settore degli affetti appare molto favorito, ma anche l'umore e la salute funzionano a meraviglia.

**CANCRO:**

by [CSPC](#)

Testata giornalistica registrata  
 Aut. del tribunale di Palermo  
 n.2 del 24/02/2017  
 Direttore responsabile Salvo Messina

Email: [direttore@sicilia20news.it](mailto:direttore@sicilia20news.it)  
[redazione@sicilia20news.it](mailto:redazione@sicilia20news.it)

[Sitemap](#) - [Privacy](#)

 [Seguici su Twitter](#)  
 [Seguici su Facebook](#)  
 [Seguici su Youtube](#)  
 [Seguici su LinkedIn](#)  
 [Seguici su Instagram](#)  
 [Iscriviti ai nostri feed](#)

Per la pubblicità su questo sito:  
[pubblicita@sicilia20news.it](mailto:pubblicita@sicilia20news.it)

Partner IT / Adv

Palermo, 23 giugno 2017 - E' emergenza sangue in tutta la Sicilia. Una situazione che, soprattutto con l'inizio della stagione estiva, comincia a farsi preoccupante. Un appello alla donazione arriva dall'Azienda "Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello", una delle strutture sanitarie siciliane che maggiormente necessita di sangue, essendo centro di riferimento regionale per i talassemici e sede di trapianto di midollo osseo.

Sabato 24 e domenica 25 giugno l'Azienda ha attivato un servizio di raccolta straordinaria di sangue, attraverso il Centro trasfusionale dell'Ospedale Cervello (tel. 091-6802978, 335-6545493) diretto dal dott. Raimondo Marcenò che sarà aperto dalle 8 alle 13. La donazione potrà essere effettuata nelle settimane successive dei mesi estivi dal lunedì al sabato sempre dalle ore 8 alle ore 13, sia all'Ospedale Cervello che al Centro Trasfusionale di Villa Sofia (tel. 091-7808074, 091-7808130), secondo una pianificazione finalizzata a favorire l'afflusso da parte dei donatori.

“Viviamo una situazione di grave emergenza – sottolinea la Direzione Strategica – ed è necessaria da parte di tutti la massima partecipazione per far fronte ad una criticità che interessa in questa fase soprattutto i pazienti talassemici che come è noto necessitano di frequenti trasfusioni salvavita. Soltanto attraverso una forte azione di mobilitazione da parte dei cittadini siciliani, che deve incrementarsi soprattutto nel periodo estivo, possiamo assicurare le cure necessarie ai talassemici e agli altri pazienti che necessitano del sangue (attività chirurgiche, patologie oncologiche e oncoematologiche, etc.). La raccolta deve essere sufficiente e costante, non possono esserci periodi di carenza come quello drammatico che stiamo vivendo, in quanto per alcune patologie, come la talassemia, il sangue dopo alcuni giorni perde le caratteristiche necessarie all'uso terapeutico. Quanto si verifica in Sicilia è comune al resto d'Italia, che registra complessivamente una carenza di sangue durante il periodo estivo e raramente è in grado di mandarci sacche aggiuntive. L'invito alla raccolta è esteso a tutti i cittadini che possono recarsi presso tutti i centri pubblici e privati siciliani, essendo previsto dall'Assessorato della Salute un sistema di compensazione regionale pienamente efficiente”.

# quotidianosanità.it

Venerdì 23 GIUGNO 2017

## Emergenza sangue talassemici. Dal Villa Sofia-Cervello appello alla donazione

***L'azienda è centro di riferimento regionale per i talassemici e sede di trapianto di midollo osseo. "La raccolta – evidenzia la Direzione aziendale - deve essere sufficiente e costante, non possono esserci periodi di carenza come quello drammatico che stiamo vivendo, in quanto per alcune patologie, come la talassemia, il sangue dopo alcuni giorni perde le caratteristiche necessarie all'uso terapeutico".***

E' "emergenza sangue in tutta la Sicilia". Una situazione che, soprattutto con l'inizio della stagione estiva, "comincia a farsi preoccupante". Lo afferma in una nota la direzione aziendale degli "Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello", una delle strutture sanitarie siciliane che maggiormente necessita di sangue, essendo centro di riferimento regionale per i talassemici e sede di trapianto di midollo osseo, e dalla quale arriva un appello alla donazione.

**Sabato 24 e domenica 25 giugno l'Azienda ha attivato un servizio di raccolta straordinaria di sangue, attraverso il Centro trasfusionale dell'Ospedale Cervello (tel. 091-6802978, 335-6545493) diretto dal dott. Raimondo Marcenò che sarà aperto dalle 8 alle 13.**

**La donazione potrà essere effettuata nelle settimane successive dei mesi estivi dal lunedì al sabato sempre dalle ore 8 alle ore 13, sia all'Ospedale Cervello che al Centro Trasfusionale di Villa Sofia (tel. 091-7808074, 091-7808130), secondo una pianificazione finalizzata a favorire l'afflusso da parte dei donatori.**

**"Viviamo una situazione di grave emergenza – sottolinea nella nota la Direzione Strategica – ed è necessaria da parte di tutti la massima partecipazione per far fronte ad una criticità che interessa in questa fase soprattutto i pazienti talassemici che come è noto necessitano di frequenti trasfusioni salvavita. Soltanto attraverso una forte azione di mobilitazione da parte dei cittadini siciliani, che deve incrementarsi soprattutto nel periodo estivo, possiamo assicurare le cure necessarie ai talassemici e agli altri pazienti che necessitano del sangue (attività chirurgiche, patologie oncologiche e oncoematologiche, etc.)".**

**"La raccolta – evidenzia la direzione aziendale - deve essere sufficiente e costante, non possono esserci periodi di carenza come quello drammatico che stiamo vivendo, in quanto per alcune patologie, come la talassemia, il sangue dopo alcuni giorni perde le caratteristiche necessarie all'uso terapeutico. Quanto si verifica in Sicilia è comune al resto d'Italia, che registra complessivamente una carenza di sangue durante il periodo estivo e raramente è in grado di mandarci sacche aggiuntive".**

**L'invito alla raccolta è esteso a tutti i cittadini che possono recarsi presso tutti i centri pubblici e privati siciliani, "essendo previsto dall'Assessorato della Salute un sistema di compensazione regionale pienamente efficiente".**

# Sanità: nuovo valzer di poltrone

A pochi mesi dalle elezioni regionali scadono gli incarichi di nove manager

Il valzer di poltrone ci sarà ed entro la prossima settimana cambierà qualche volto dei manager che guidano la sanità siciliana. Ben nove direttori generali di Asp e ospedali come il Civico e Villa Sofia venerdì prossimo scadranno dai loro incarichi.

Dopo una lunga battaglia di norme approvate all'Assemblea per bloccare eventuali colpi di mano del governo Crocetta a ridosso del voto, con leggi poi bocciate dalla Corte costituzionale, e dopo pareri e contro pareri legali, alla fine a Palazzo d'Orleans sono arrivati a una decisione chiara: «Nomineremo dei commissari che avranno il compito di traghettare le Aziende sanitarie fino a quando il nuovo governo non nominerà con procedura a evidenza pubblica i nuovi manager — dice il governatore Rosario Crocetta — il nostro criterio sarà, in linea di massima, quello di nominare commissari i ma-

nager uscenti per dare continuità al lavoro svolto».

Il governatore assicura che la procedura «sarà la stessa utilizzata per la nomina dei manager»: «Abbiamo chiesto un parere al Cgae l'indicazione che è arrivata — dice Crocetta — è che dovrà essere rispettata la procedura di selezione dei curriculum tra gli iscritti all'albo regionale con comparazione interna. Non potremo nominare commissari straordinari, come fatto da altri governi, senza alcun criterio. In ogni caso attendo la proposta formale del dipartimento Sanità e poi faremo le nomine in giunta con una valutazione collegiale come prevede la norma».

In scadenza sono i manager del Civico, di Villa Sofia, dell'ospedale Papardo di Messina e del Garibaldi a Catania, oltre ai dirigenti generali delle Aziende sanitarie di Palermo, Agrigento, Ragusa, Siracusa e Caltanissetta. Tolde di co-

mando di non poco conto, insomma, il tutto alla vigilia di appuntamenti elettorali cruciali, come le elezioni regionali d'autunno, e con i concorsi della sanità che entreranno in vivo proprio dopo l'estate. Non a caso c'è molta fibrillazione, nelle stanze dei partiti e tra i manager uscenti che temono di non essere rinnovati proprio sul più bello.

Di certo alcuni nomi saranno riconfermati, a meno di sorprese dell'ultima ora: da Antonio Candela all'Azienda sanitaria di Palermo a Giovanni Migliore al Civico. Chiaramente non sono in discussione cambi tra i commissari nominati nei giorni scorsi, come Fabrizio De Nicola al Policlinico di Palermo e Giovanni Bavetta all'Asp di Trapani. Per il resto, venerdì in giunta si vedrà se ci saranno sorprese.

a.fras.

REPRODUZIONE RISERVATA

**Il caso.** I dati della Regione: sotto la soglia del 95 per cento di bambini vaccinati quasi tutte le province siciliane e riaffiorano malattie ritenute sconfitte come il morbillo e la meningite

## Sicilia sempre più no-vax è allarme "mini epidemie" Messina e Catania in coda

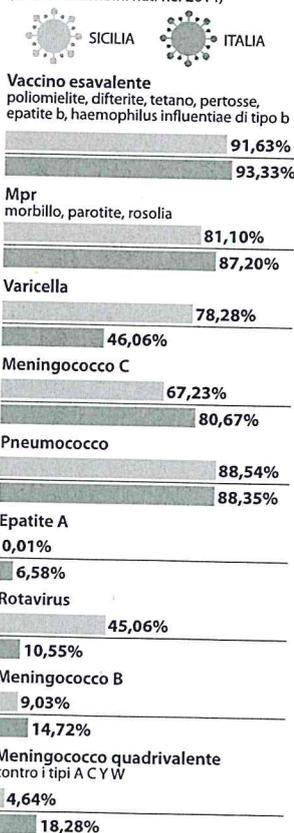
A Catania un bambino su due al di sotto dei due anni non è stato vaccinato contro il meningococco di tipo C. A Messina uno su quattro non è coperto contro morbillo, parotite e rosolia. Ma anche le altre province siciliane si fermano sotto la soglia del 95 per cento di copertura per i dodici vaccini ormai obbligatori per i ragazzi fino a 16 anni. Soglia considerata ottimale dal ministero alla Salute per scongiurare il riaffiorare di malattie che ormai sembravano sconfitte o in calo e che — invece — si sono rifatte strada. Lo dimostrano le mini-epidemie di morbillo scopiate nella provincia etnea e a Castelvetrano, o ancora i quattro casi di meningite registrati l'estate scorsa a Palermo che hanno spinto più di 30 mila ragazzi ad affollare i centri di vaccinazione. Eppure ancora i dati relativi al 2016 confermano la Sicilia al di sotto della media nazionale per quasi tutti i tipi di vaccino, tranne che per quello contro varicella, pneumococco e rotavirus. Segno che le resistenze sono alte, complici le paure alimentate dal fronte dei no-vax sempre più nutrito su web e social network.

### CATANIA E MESSINA IN CODA

Nel 2016 solo il 91,6 per cento dei bambini siciliani nati nel 2014 si è sottoposto al vaccino esavalente (contro difterite, tetano, pertosse, epatite B e haemophilus influenzae di tipo B), in linea con il dato 2015. La provincia meno coperta resta Messina, con appena l'88,2 per cento dei vaccinati, seguita da Catania con l'88,3. Ma il calo più allarmante riguarda il vaccino trivalente contro morbillo, parotite e rosolia, il più temuto dagli antivaccinisti che lo correlano all'insorgere di malattie come l'autismo, nonostante la ferma

### Le coperture vaccinali

(2016 sui bambini nati nel 2014)



FONTE: DATI REGIONE SICILIA ASSESSORATO ALLA SALUTE - camminer

mentita della comunità scientifica internazionale. In Sicilia la copertura è appena dell'81 per cento. Anche in questo caso la maglia nera spetta a Messina (69,5 per cento) e Catania (76,6 per cento). Per non parlare del vaccino contro la varicella, che in Sicilia nel 2016 è stato somministrato solo al 78,3 per cento dei nati nel 2014, con punte al ribasso del 61,6 per cento a Messina. Anche per il meningococco di tipo C siamo molto al di sotto della soglia: la percentuale dei bambini vaccinati è ferma al 67,2 e scende al 50 in provincia di Catania.

### MINI-EPIDEMIE DI MORBILLO

È non è un caso se proprio nella provincia di Catania, negli ultimi anni, si siano registrate le emergenze sanitarie maggiori. L'untore fu una studentessa universitaria che nel 2010 contrasse il morbillo. Il virus ha colpito 1400 persone nel primo anno con strascichi di centinaia di ammalati nei tre anni successivi. Colpa — spiegano gli epidemiologi dell'assessorato alla Salute — della bassa copertura vaccinale che non ha consentito di innescare la protezione del gregge, interrompendo la catena di contagio. Ma in tempi più recenti il morbillo ha colpito anche nella provincia di Trapani: nella primavera del 2016, a Castelvetrano, ottanta persone (un abitante su 400) si sono ritrovate a letto con febbre, tosse e ponfi su tutto il corpo. Troppo in rapporto alla media nazionale che è di un caso su 250 mila. E pensare che tutto era partito proprio da una scuola elementare del paese, dove un bambino non immunizzato ha contagiato altri compagni di classe non vaccinati che poi hanno portato il virus fuori dalla scuola. Un episodio che ha spinto molti trapanesi a

rifrequentare i centri di vaccinazione: nel 2016 la copertura contro morbillo parotite e rosolia si è innalzata all'83,7 per cento, in risalita rispetto al 2015. «Chi sottovaluta il morbillo — spiega Mario Palermo, responsabile Igiene pubblica dell'assessorato Salute — non sa che ha un tasso di mortalità di 30-40 persone ogni centomila ammalati e può causare encefaliti, sterilità, diabete e altre patologie».

### LA REGIONE CORRE AI RIPARI

Ecco perché la Regione è corsa ai ripari, facendo pressing sui manager delle Asp e prevedendo campagne di sensibilizzazione per le famiglie. Già nel 2016 l'assessore alla Salute Baldo Gucciardi ha dato un ultimatum ai direttori generali, insegnando l'innalzamento delle co-

Il calo più allarmante riguarda il trivalente il più combattuto dal fronte anti farmaci

erture vaccinali tra gli obiettivi da raggiungere, pena un voto negativo nelle valutazioni di fine mandato. E le Asp inserite nella blacklist stanno studiando piani per recuperare i soggetti non vaccinati. A Catania sono partite migliaia di raccomandate destinate ai genitori inadempienti. A Messina l'azienda sanitaria ha addirittura messo a punto una applicazione per smartphone attraverso la quale i genitori possono tenersi aggiornati con un click sul calendario vaccinale e scaricare la certificazione dei vaccini già eseguiti. I risultati, si spera, si vedranno solo nei prossimi anni.

g.sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le storie

**Il caso.** I papà e le mamme dei pazienti di oncologia pediatrica hanno scritto una lettera alle famiglie "Immunizzando i vostri figli sani salverete i nostri"

# "Genitori, vaccinate i vostri bimbi" appello dei ragazzi malati di cancro

GIUSTI SPICA

Sono scesi in campo anche loro. Non con le bandiere e gli striscioni, come i mille genitori che sabato hanno sfilato per le vie di Palermo contro l'obbligo delle vaccinazioni per iscriversi a scuola. Sono scesi in campo virtualmente, perché non possono lasciare nemmeno per un secondo il letto dei loro ragazzi affetti da leucemia e sottoposti a cure che uccidono le difese immunitarie. "Vaccinate i vostri figli, salverete anche i nostri", è il titolo della lettera-appello di centinaia di famiglie riunite nell'Aslti, l'associazione siciliana leucemie e tumori dell'infanzia.

Così i parenti dei piccoli ricoverati replicano a chi ha aderito al Free Vax

È troppo fresco, ancora, il ricordo del bambino di Monza, leucemico, morto la settimana scorsa per le complicanze del morbillo. Forse si sarebbe potuto salvare, a detta degli esperti, se fosse stato "protetto" dagli altri. Ma gli altri — i fratelli — non erano immuni al virus. E lo hanno contagiato. «Perché vaccinare non è solo una scelta individuale, ma una responsabilità civile per tutelare la salute collettiva», chiarisce subito mamma Giusti, che da mesi assiste il figlio Francesco, 11 anni, ricoverato nel reparto di Oncematologia pediatrica dell'ospedale Civico. «Anche se da piccolo è stato



vaccinato — spiega — non è più protetto. Bisogna aspettare almeno un anno dall'ultima terapia per rifare le vaccinazioni. A settembre Francesco tornerà a scuola, per lui la minima infezione può essere fatale. Per questo chiedo alle mamme che oggi fanno una battaglia contro i vaccini di fidarsi della scienza. Quella che loro chiamano libertà di scelta, per i nostri piccoli è una minaccia».

Perché la protezione del gregge funzioni — dicono gli epidemiologi — le coperture vaccinali non devono scendere sotto la soglia del 90 per cento. «Solo così — spiega il primario di Oncematologia pediatrica del Civico, Paolo D'Angelo — è possibile interrompere la catena di contagio. I bambini sottoposti a chemio azzerano le loro difese e non possono fare i vaccini, perché non avrebbero alcun effetto. Ec-

co perché l'immunità di gregge ha un effetto protettivo indiretto anche su di loro».

Giuseppe ha 16 anni e ha scoperto di avere una leucemia. Da novembre frequenta più i reparti di ospedale che i banchi di scuola e i pub dove si vedono i suoi amici. Ormai è al suo ultimo ciclo di terapie e spera di poter tornare alla sua vita di un tempo. Ma mamma Fina non nasconde la preoccupazione: «C'è

sempre più gente che non vaccina i propri figli — dice — appellandosi a una libertà di scelta o a una paura che non ha basi scientifiche. A questi genitori chiedo solo di considerare che proteggere i loro figli significa anche proteggere chi non ha la libertà di scegliere».

I dati sul crollo delle coperture in Sicilia sono allarmanti, anche se una lieve risalita rispetto al 2015 c'è stata. Per l'esavalen-

### LETAPPE

#### IL CORTEO

Sabato oltre mille persone hanno sfilato in centro a Palermo per dire no al decreto legislativo che obbliga a vaccinare i bambini per l'iscrizione a scuola

#### LA LETTERA

I genitori dei bambini leucemici siciliani hanno scritto una lettera-appello rivolgendosi a coloro che si oppongono al decreto

te (contro difterite, tetano, pertosse, epatite B, poliomielite ed haemophilus influenzae di tipo B) l'Isola è inchiodata al 91,6 per cento, contro una media italiana del 93,3. Va peggio per il vaccino contro morbillo, parotite e rosolia: solo l'81,1 per cento dei nati nel 2014 è stato vaccinato contro l'87,2 nazionale. Anche per il meningococco la Sicilia è sotto la soglia di sicurezza, con il 67,2 per cento (in Italia l'80,6). In linea con il dato nazionale invece la vaccinazione antipneumococcica (88 per cento), mentre sono superiori alla media le coperture contro varicella (78,2 contro 46 per cento) e rotavirus (45 per cento contro 10 per cento).

Per aggirare la deriva il ministero alla Salute ha messo a punto una norma che prevede l'obbligatorietà di dodici vaccini per l'iscrizione dei bimbi alla scuola dell'infanzia, la segnalazione per i non vaccinati nella scuola primaria e secondaria e sanzioni per i genitori. Una norma che ha generato malcontento anche in Sicilia, con i presidi sul piede di guerra perché — dicono — im-preparati a eseguire i controlli che spettano alle segreterie scolastiche e i centri vaccinazione che si preparano ad affrontare la ressa estiva. A protestare sono stati anche alcuni gruppi di genitori riuniti nel "Movimento per la libera scelta vaccinale" che hanno attraversato le vie del centro per dire no al decreto Lorenzin. La lettera appello dei genitori dei bimbi leucemici è una risposta soprattutto a chi sabato è sceso in piazza.

Il dossier

# Vaccinazioni obbligatorie presidi e famiglie in rivolta Le Asp: "C'è il rischio caos"

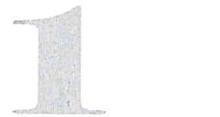
I dirigenti al Miur. "Scuole con poco personale per fare i controlli". Oggi corteo contro il decreto

GIUSI SPICA

La deadline per mettersi in regola con le vaccinazioni per l'iscrizione dei ragazzi a scuola è slittata al 10 settembre, ma in Sicilia è già caos. Protestano i presidi degli istituti scolastici, che si dicono impreparati a esercitare i controlli ormai obbligatori. Sono in fibrillazione i 250 centri di vaccinazione delle aziende sanitarie, che con le poche risorse a disposizione si preparano ad affrontare la ressa estiva. Fanno la voce grossa centinaia di genitori che oggi scenderanno in piazza a Palermo per rivendicare "il diritto alla libera scelta".

**L'OBBLIGO DI FAMIGLIE E SCUOLE**

Come detta il decreto legislativo nazionale del 7 giugno, i dodici vaccini obbligatori per l'iscrizione a scuola sono quelli contro poliomielite, difterite, tetano, epatite B, pertosse, haemophilus influenzae di tipo B, meningococco C, meningococco B, morbillo, parotite, rosolia e varicella. I bambini che non sono stati vaccinati non potranno frequentare la scuola dell'infanzia (asilo nido e materna) sia pubblica sia privata né i centri ricreativi. I dirigenti scolastici dovranno rifiutare l'iscrizione. Per gli studenti dai 6 ai 16 anni (scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di se-



**LE SCUOLE**

Gli uffici scolastici devono richiedere il certificato di vaccinazione entro il 10 settembre (dal prossimo anno la scadenza è anticipata al 10 luglio). Le segreterie dovranno verificare la documentazione e avviare eventuali segnalazioni all'Asp ma i presidi avvisano: "Abbiamo poco personale"



**LE ASP**

Le Aziende sanitarie dovranno contattare i genitori inadempienti e in caso di mancata risposta avviare le segnalazioni ai ministeri. Anche in questo caso le Asp segnalano che c'è poco personale ma anche il rischio caos per i tanti bimbi da vaccinare in piena estate prima della scuola



**LE FAMIGLIE**

Oggi corteo di protesta a Palermo delle famiglie riunite nel "Movimento per la libera scelta vaccinale". Chiariscono di non essere contrari ai vaccini ma alla somministrazione di cocktail di questi e all'obbligo di vaccinazione per essere iscritti a scuola "lede il diritto all'istruzione"

L'assessore Gucciardi: "Metteremo in campo tutti i mezzi possibili per applicare la legge"

condo grado) i presidi non potranno rifiutare l'iscrizione ma dovranno avviare la segnalazione alle aziende sanitarie. In caso di ragazzi che per particolari problemi di salute non possono essere vaccinati, gli uffici dovranno provvedere a distribuirli in classi dove tutti gli altri alunni lo sono, in modo che siano protetti dal cosiddetto effetto gregge. Il preside deve inoltre segnalare al ministero entro il 31 ottobre la presenza di più di un alunno non vaccinato nella stessa classe. I genitori inadempienti rischiano sanzioni fino a 7 mila e 500 euro comminate dalle aziende sanitarie. In questi giorni il governo sta discutendo se abolire la possibilità della perdita della patria potestà.

**LE PROTESTE DEI PRESIDI**

I primi ad alzare la voce contro la nuova normativa sono i dirigenti scolastici. Hanno inviato una nota di protesta al ministero dell'Istruzione. «Per l'ennesima volta - attacca Giuseppe Pagano, responsabile provinciale dell'Associazione nazionale pre-

sidi - si carica sulla scuola un obbligo di controllo che potrebbe essere attribuito a un sistema informatico». Il provvedimento prevede che siano gli uffici scolastici, al momento dell'iscrizione, a richiedere il certificato di vaccinazione o l'autocertificazione entro il 10 luglio. Solo per quest'an-

no il governo ha concesso una proroga fino al 10 settembre. «Le segreterie - spiega Pagano - dovranno riverificare le domande già pervenute e richiedere la certificazione vaccinale. Se non si è in regola, scatta l'obbligo di segnalazione all'Asp competente. Ma con le poche risorse una-

manca risposta, dovranno segnalare i casi ai ministeri. «Ma bisognerebbe potenziare il personale per far fronte ai nuovi obblighi», spiega Mario Palermo, responsabile del servizio di Igiene pubblica dell'assessorato alla Salute. A spaventare è soprattutto la prevedibile corsa estiva nei

**ASP A CORTO DI PERSONALE**

Dopo la segnalazione da parte della scuola, le aziende sanitarie siciliane dovranno invitare i genitori inadempienti attraverso raccomandata scritta. In caso di

centri di vaccinazione. «L'anno scorso - spiega Nicola Casuccio, responsabile Epidemiologia dell'Asp di Palermo - dopo i tre casi di meningite in città, abbiamo avuto un'ondata di ragazzi fino a 30 anni. Quest'anno prevediamo un'altra ondata di giovani fino a 16 anni che corrono ai ri-



**L'ANNUNCIO AL CONGRESSO DI GASTROENTEROLOGIA**

## Liste d'attesa veloci e più rimborsi Promesse della Regione ai medici

Un nuovo sistema per velocizzare le liste d'attesa, il riconoscimento del rimborso della diagnostica con videocapsula, l'avvio di un censimento dei reparti di Gastroenterologia. Sono le novità messe in campo dalla Regione per chi soffre di malattie dell'apparato digerente, che rappresentano il 10,3 per cento di tutti i ricoveri, oltre 63 mila all'anno. Ciò nonostante la Sicilia è dotata di solo 62 posti letto in gastroenterologia, ovvero appena 1,2 letti ogni 100 mila abitanti, molto al di sotto della media italiana. Nel corso del congresso regionale di gastroenterologia presieduto da Giovanni Gatto cui hanno partecipato oltre cento specialisti dell'Associazione italiana gastroenterologi ed endoscopisti ospedalieri, della Società italiana di endoscopia digestiva e della Società italiana di gastroenterologia si è concordato con l'assessorato alla Salute il riconoscimento nel nomenclatore tariffario di un equo rimborso della diagnostica con videocapsula, la predisposizione di un progetto per la razionalizzazione delle liste d'attesa e l'avvio di un censimento delle unità di gastroenterologia allo scopo di istituire la rete dell'emergenza gastroenterologia, che insieme alle già esistenti reti delle malattie infiammatorie intestinali, della celiachia e dell'epatite da virus C, completerà la rete regionale della gastroenterologia.

g.sp.

CAPIROZZI/AGENZIA NESTOR

pari per l'iscrizione a scuola».

**I CONTRARI IN PIAZZA**

Intanto anche in Sicilia monta il malcontento di alcuni gruppi di genitori riuniti nel "Movimento per la libera scelta vaccinale", che aderisce al comitato nazionale Comilva. Oggi alle 17 è in programma un corteo da piazza Croci a piazza Verdi. «Speriamo di essere almeno un migliaio», spiega la referente Daniela Rosella, mamma messinese in causa con il ministero alla Salute per un presunto danno da vaccino subito dalla figlia a dodici anni. «Non siamo contro i vaccini - dice - ma contro la somministrazione indiscriminata di questi cocktail vaccinali che possono provocare reazioni anche gravi. Chiediamo piani individuali e vaccini monodose. Questo decreto poi lede il diritto all'istruzione».

L'assessore alla Salute, Baldo Gucciardi, tiene la barra dritta: «È il medico a dover fare una valutazione sulla eventuale impossibilità di vaccinare un bambino. È intollerabile questo atteggiamento ideologico sui vaccini che hanno permesso di debellare malattie gravissime. La Regione metterà in campo tutti i mezzi per applicare la nuova normativa».



**SANITÀ.** Tecnici al lavoro da venerdì sera per la riparazione dei macchinari. L'Asp: «In brevissimo tempo almeno uno dei due macchinari sarà rimesso in funzione»

## Guaste entrambe le Tac, è caos all'Ingrassia

● Rinvii gli esami prenotati da tempo, per le urgenze invece i pazienti vengono trasferiti nell'ospedale più vicino

Disagi anche per infermieri e sanitari che, con l'ausilio delle ambulanze, devono trasportare i pazienti, che necessitano dell'esame diagnostico, in altri presidi o strutture convenzionate.

Anna Cane

«Niente Tac all'ospedale Ingrassia. Due le apparecchiature in dotazione alla struttura sanitaria, tutte e due guaste. Pazienti che avevano prenotato gli esami da mesi, ieri si sono sentiti rispondere dal personale sanitario che era impossibile provvedere alla loro richiesta e l'unica alternativa era andare in un altro ospedale. Oppure rimandare la Tac ad altra data ma questo significava aspettare. Ancora.

La soluzione migliore dunque è, al momento, quella di essere dirottati subito presso un'altra struttura e sottoporsi finalmente all'esame. Stessa cosa per chi è arrivato in condizioni di emergenza ieri al pronto soccorso. Chi è stato coinvolto in incidenti, dopo le prime cure e la registrazione al triage, è salito di nuovo in ambulanza ed è stato trasferito al Civico, l'ospedale più vicino. E così sarà anche nei prossimi giorni, fin quando le apparecchia-

ture non saranno riparate, una per lo meno.

Tanti i disagi per gli infermieri e i medici che, con l'ausilio delle ambulanze, devono trasportare i pazienti ricoverati, che necessitano dell'esame diagnostico, in altri ospedali o strutture convenzionate con l'Asp. Difficoltà per gli utenti che vedono saltare i loro esami programmati e sono costretti a recarsi altrove. Un punto di riferimento in meno in città per la Tac e dunque attese più lunghe presso le altre strutture sanitarie che già soffrono per le tante richieste e il numero ridotto dei macchinari. Nel caos, soprattutto, i pazienti ricoverati nella struttura di corso Calatafimi che si ritrovano a dover fare esami a destra ed a sinistra, alcuni all'interno dello stesso Ingrassia, altri non si sa dove, nel primo presidio sanitario disponibile.

C'è chi, in caso di pronto soccorso, opta già per un ospedale diverso, anche chi abita lì in zona, vicino all'Ingrassia. «Con questa situazione - dicono alcuni residenti di corso Calatafimi e Monreale - anche se questo è per noi l'ospedale più vicino, preferiamo andare in altre strutture dove si può essere curati ed assistiti in toto. Qui, con questi macchinari guasti, l'assistenza non può essere completa e chi ci dice



L'ingresso dell'ospedale Ingrassia, in corso Calatafimi

che per evitare ulteriori trasferimenti, non ci dicano che la Tac nel nostro caso non è necessaria quando invece andrebbe fatta per scongiurare un'emorragia interna o altri problemi che con una visita o sem-

plice radiografia non si vedrebbe?».

Dall'Asp spiegano che i tecnici per la riparazione delle due Tac sono già al lavoro. «Dopo il guasto tecnico della prima Tac - si legge in

una nota dell'Azienda sanitaria provinciale - anche la seconda apparecchiatura in dotazione alla Radiodiagnostica dell'ospedale Ingrassia, alle 22.40 di ieri (venerdì, ndr) ha accusato un problema tec-

nico. È stato immediatamente richiesto l'intervento tecnico e si ritiene che in brevissimo tempo almeno una delle due Tac possa essere messa in funzione. Nel frattempo, eventuali urgenze, vengono garantite attraverso gli altri ospedali della città. L'Asp di Palermo informerà tempestivamente utenza ed operatori del ripristino della normale organizzazione».

Ma il guasto alla Tac non è l'unico problema che l'ospedale Ingrassia in questo momento deve fronteggiare. A partire dalla mancanza di personale, nelle ore notturne soprattutto quando in corsia di medico ce ne è uno solo, i pazienti sono settanta e i piani da coprire tre. E sempre più si spera che le tante attese assunzioni presto arrivino davvero così da sopprimere ai buchi e garantire un'assistenza continua e costante, diritto di tutti i pazienti. E tra i desideri di medici e infermieri dell'ospedale Ingrassia c'è anche l'arrivo dei finanziamenti di Stato e Regione, 13 milioni più 6 per un totale di 19 milioni che serviranno ad un restyling completo dell'ospedale a partire dalla bonifica delle fondamenta, gli scarichi e poi ancora la facciata e i reparti che da quando la struttura è stata costruita, ovvero dagli anni Trenta, non sono mai stati ristrutturati. (ACAN)

**SANITÀ.** Gli animali sostano fra le lettighe. L'ospedale: la porta d'ingresso deve stare aperta per le urgenze, ma quando entrano i quattrozampe vengono allontanati

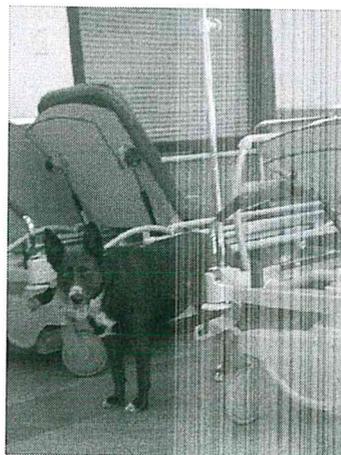
# Ingrassia, al pronto soccorso in attesa coi cani

● Randagi sfuggono all'afa e si rifugiano sotto l'aria condizionata. L'Asp: numerose richieste al Comune per prelevarli

All'Asp 6, da cui dipende il nosocomio di corso Calatafimi, conoscono la vicenda. I cani sono col microchip e non si possono spostare a meno che non siano pericolosi.

**Giancarlo Macaluso**  
TWITTER @GIANCAMACALUSO

●●● Ha lo sguardo «triste come una salita» questo cane nero che ci ondola, sfinito, per le due sale d'attesa del pronto soccorso dell'ospedale Ingrassia. Tenta di sfuggire alla calura implacabile di un giugno palermitano che toglie il respiro. Povero animale, scondiziona lento e meglio meglio si fa un giro prima di decidere dove fermarsi. Poi trova, finalmente, «miserica di frescura», fra le lettighe della sala d'attesa, sotto il getto di un'aria condizionata che fa getto che può per contrastare i quasi 40 gradi di ieri all'ora di pranzo. Anche gli uomini e le donne seduti in attesa del turno - signora abbia pazienza, non tocca a lei: c'è codice rosso in arrivo! - quasi compatiscono e accettano quella pelosa e curiosa presenza. In certi paesi dell'agrigeno, di una cosa incongrua o di una situazione scomoda, si dice di sentirsi «come un cane in chiesa». E vedere Fido sdraiato sul pavimento asettico di un ospedale, sorprende, appunto perché la scena mal si attaglia alla necessità di pulizia e asetticità di quei luoghi.



Un cane ieri sostava fra le lettighe del pronto soccorso



Un altro randagio vicino ad un'ambulanza

Non è il solo amico a quattro zampe che si aggira in quel luogo che un tempo fu un sanatorio. Ce ne sono altri che trascinano se stessi fra i viali sterrati. Sembrano avere familiarità con portanti, barellieri, uomini della sicurezza, medici che passano trafelati, personale amministrativo. Quando l'esemplare nero si rintana in pronto

soccorso per umani che hanno scelto dell'ospedale poggiato come ai margini di un bosco antico. Sembrano avere familiarità con portanti, barellieri, uomini della sicurezza, medici che passano trafelati, personale amministrativo. Quando l'esemplare nero si rintana in pronto

soccorso, fra le barelle vuote, nessuno lo caccia, nessuno se ne interessa. Ma, la domanda è: c'è qualcuno che controlla?

«Sì, stanno lì e non danno fastidio a nessuno - dice un dipendente che non ha voluto fornire nome e cognome - Poveri animali, soffrono pure loro».

## RADIOLOGICA Dopo il guasto torna in funzione una delle due Tac

●●● A distanza di tre giorni dal guasto è tornata in funzione ieri mattina una delle due Tac in dotazione alla Radiodiagnostica dell'ospedale Ingrassia.

Lo comunica l'Asp 6 da cui dipende il presidio di corso Calatafimi con una nota. «Vengono, quindi, effettuati nel nosocomio - si legge nel comunicato dell'Asp 6 - tutti gli esami necessari. I tecnici sono al lavoro per riparare anche la seconda Tac che andrà a completare a breve la dotazione tecnologica della struttura». L'Asp precisa inoltre che dopo il problema tecnico alla seconda delle due Tac che si è verificato venerdì scorso in serata, quando erano le 22,40 circa «non è stato necessario spostare prenotazioni o dirottare in altri presidi l'utenza esterna considerato che nella giornata di sabato (giorno di interruzione momentanea del servizio) non era stata prenotata alcuna prestazione relativa alla Tac».

Nella canicola che riverbera la luce come in un polveroso film western, la scena è di quelle che sarebbero piaciute a Fellini: da «cane in chiesa», per l'appunto.

All'Asp 6 conoscono la vicenda. I cani sono col microchip, ma la legge dice che non si possono spostare dal luogo in cui si trovano abitualmente, a meno che non siano pericolosi. «La direzione medica di presidio - si legge in una nota dell'Asp da noi sollecitata - ha inoltrato numerose richieste al Comune per il "prelievo" dei cani che, alimentati dai tanti avventori, stazionano nell'ampio parco adiacente l'Ospedale. La foto in questione - continua - si riferisce alla sala d'attesa del pronto soccorso che, per ovvi motivi di urgenza, deve restare aperta e, quindi, come nel caso del vostro scatto, può determinare l'ingresso di qualche cane che, poi, prontamente viene allontanato dal personale in servizio».

C'è un romanzo che immortala l'ospedale Ingrassia ai tempi in cui era ancora un sanatorio. Si chiama «Diceria dell'untore», di Gesualdo Bufalino che vi fu ricoverato nel 1944. Lo scrittore non lo nomina mai col suo nome, ma lo chiama «La Rocca», come la contrada in cui si trova a Mezzomonreale. Ne dà una descrizione bellissima e sinistra: «Un livido colombario di pietra, una carena di bastimento, incagliata per l'eternità fra le radici dei rampicanti, col suo carico d'annegati». E di cani.



**SANITÀ.** Il segretario provinciale: «Siamo preoccupati, una scelta fallimentare». Secca replica di Ficarra: «Ho già querelato una volta Zambito e lo querelerò di nuovo»

## Asp Agrigento, i democratici contro la conferma del manager

AGRIGENTO

●●● Salvatore Lucio Ficarra, direttore generale dell'Asp 1 di Agrigento, resta all'azienda sanitaria provinciale come commissario straordinario. Il mandato del general manager scadeva il 30 giugno. Ma la Regione si è già pronunciata e Salvatore Lucio Ficarra resta all'Asp 1 come commissario straordinario. Di fatto,

Ficarra conta di portare a termine gli innumerevoli progetti già avviati, fra cui la tanto attesa stabilizzazione dei precari ed il miglioramento delle strutture sanitarie.

Non sono soddisfatti, anzi si dicono «preoccupati», la segreteria provinciale del Pd di Agrigento ed i circoli aderenti alla «Rete dei circoli per la cittadinanza e la

partecipazione». «In questi anni abbiamo segnalato in più occasioni, - scrivono il segretario provinciale del Pd, Giuseppe Zambito, ed i segretari dei circoli - scelte poco oculate e soprattutto rappresentato i numerosi disagi dei cittadini che non hanno visto alcun miglioramento dei servizi sanitari della provincia. Riteniamo che questo territorio meriti una

vera svolta in campo sanitario, con una direzione attenta ai veri bisogni delle persone e con l'adozione di scelte che non alimentino conflitti tra gli operatori del settore, ma siano rispondenti alle necessità concrete del territorio».

La contestazione del Pd della provincia di Agrigento nei confronti del general manager dell'A-

sp, Salvatore Lucio Ficarra, sembra essere la spia di un sistema di contestazione più ampio e che avrebbe come destinatario il presidente della Regione Rosario Crocetta e le sue scelte. «Auspiamo che il presidente della Regione Rosario Crocetta e l'assessore alla Sanità, Baldo Gucciardi, prima di scelte di continuità fallimentari - prosegue la nota stam-

pa del segretario provinciale del Pd Giuseppe Zambito - sentano il bisogno di fare le dovute verifiche sulla situazione dei servizi sanitari di questa provincia».

Secca la replica del direttore generale dell'azienda sanitaria provinciale di Agrigento Salvatore Lucio Ficarra, che dal primo luglio resterà all'Asp 1 come commissario straordinario: «Ho già querelato una volta il segretario provinciale del Pd e lo querelerò nuovamente. Deciderà poi il giudice». (CR)

## LA NUOVA RETE OSPEDALIERA SVOLTA NELLA SANITÀ: L'ASSESSORE DÀ 5 GIORNI PER I PIANI

# Asp, ultimatum per le assunzioni Ma non tutte scattano subito

● La priorità andrà alle aree di emergenza per garantire i livelli essenziali di assistenza, specie nel pronto soccorso. Gli altri contratti verranno distribuiti nei prossimi tre anni

Salvatore Fazio  
PALERMO

●●● Cinque giorni di tempo ad Asp e ospedali per consegnare i piani triennali delle assunzioni. Lo prevede la circolare inviata ai manager delle aziende sanitarie da parte dell'assessore regionale alla Salute, Baldo Gucciardi. I piani, in base alla normativa in vigore, prevedono la suddivisione nei prossimi tre anni delle assunzioni da fare in riferimento alla nuova rete ospedaliera e alle dotazioni organiche. La priorità, spiega la circolare, è garantire i livelli essenziali di assistenza e le aree di emergenza e urgenza. Per esempio pronto soccorso, Cardiologia, Chirurgia, Emodinamica e Neurologia. Non saranno escluse comunque le altre figure in base alle specifiche esigenze di ciascuna struttura. Siano essi medici, infermieri oppure operatori socio-sanitari ma anche amministrativi o ingegneri. Ogni manager dovrà poi rispettare i tetti di spesa previsti. «Per chi si attiene ai termini - afferma Gucciardi - daremo il via libera alle assunzioni».

### La corsa dei manager

Il manager del Policlinico di Palermo, Fabrizio De Nicola, ieri mattina ha convocato subito i suoi collaboratori e i dirigenti per eseguire

la circolare: «Rispetteremo i tempi e potremo procedere immediatamente» afferma. «Daremo priorità al pronto soccorso - spiega De Nicola - ai livelli essenziali di assistenza e alle strutture già esistenti. Suddivideremo le altre assunzioni negli anni successivi. Ovviamente si terrà conto pure di altre carenze immediate». Anche il direttore amministrativo dell'ospedale Civico, Vincenzo Barone, sottolinea: «La prio-



**AL POLICLINICO  
VACANTI 647 POSTI  
AL CIVICO MANCANO  
229 INFERMIERI**

rità, come dice la circolare, sarà colmare subito i vuoti di organico nella area di emergenza e urgenza». Quanto al piano triennale, Barone afferma: «Teoricamente, se ci fosse le risorse, si potrebbero fare le assunzioni tutte in un anno. Ma ovviamente nella pratica non è così e la norma prevede che ci sia una suddivisione in tre anni anche per motivi organizzativi». Barone precisa: «Naturalmente non serve assumere subito il personale per nuovi reparti previsti nella nuova rete

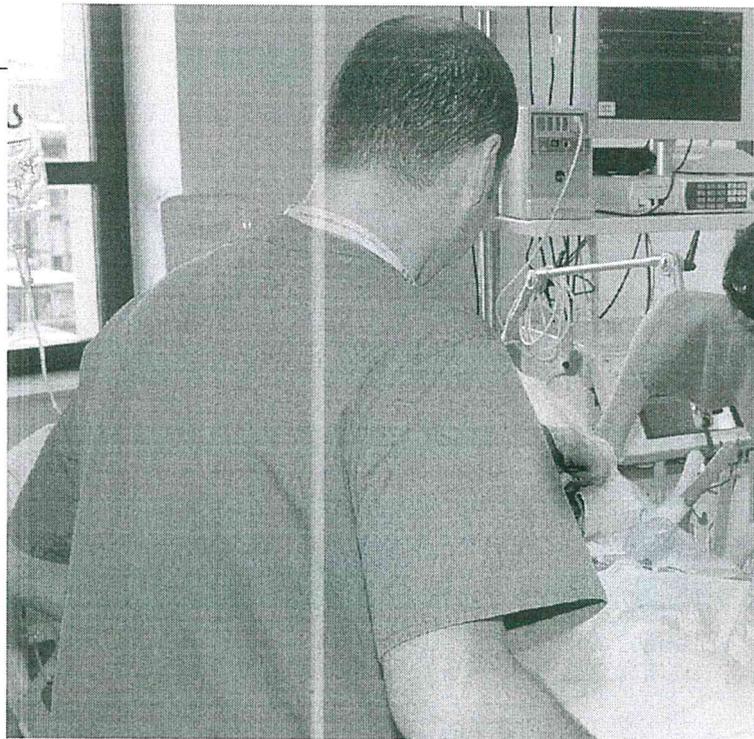
ospedaliera ma non ancora pronti. Così come non è ipotizzabile riuscire ad eseguire tutte le procedure in un solo anno. Invece così potremo avviare rapidamente le assunzioni e siamo certi della copertura finanziaria».

### Ecco le dotazioni organiche

Intanto gli uffici dell'assessorato alla Salute stanno analizzando le dotazioni organiche inviate dalle aziende ospedaliere. In ognuna sono indicati i posti vacanti. Va sottolineato però che molti di questi posti sono già coperti con contratti a tempo determinato.

Nella dotazione organica del Policlinico di Palermo risultano 647 posti da coprire. Mancano soprattutto 167 dirigenti medici, 110 ausiliari, 44 operatori socio-sanitari, 16 operai tecnici portieri, 5 farmacisti, 148 infermieri professionali, 8 fisioterapisti, 27 tecnici di laboratorio, 24 tecnici di radiologia, 4 tecnici perfusionisti, 10 assistenti tecnici, 7 assistenti tecnici di elaborazione dati, 9 collaboratori tecnici di elaborazione dati, 4 collaboratori tecnici programmatori, 5 statistici, 8 dirigenti amministrativi. Risultano in eccedenza invece 20 biologi.

Al Civico di Palermo risultano vacanti 581 posti. Tra questi 173 medici, 229 infermieri, 81 operatori socio-sanitari, 9 ausiliari, 15 dirigen-



La carenza di infermieri è una delle emergenze che le Asp intendono affrontare per prime

**ASSISTENZA.** Lunedì previsto l'invio in altre 3 province. Anche ad Enna, Agrigento e Messina arrivati i primi assegni per i disabili

●●● Arrivano altri assegni ai disabili gravissimi promessi dalla Regione. Dopo 1203 sussidi versati dall'Asp di Palermo, sono stati emessi i mandati per 71 disabili a Enna e sono in corso di erogazione altri 56; ad Agrigento erogati i fondi a 92 disabili e in pagamento altri 127 assegni; a Messina in 115 hanno già ricevuto i soldi, 123 lo riceveranno nei prossimi giorni; partiranno lunedì i pagamenti per i 256 disabili gravissimi di Catania, 124 di Ragusa, 226 di Trapani. A Siracusa, il trasferimento monetario potrà avvenire appena l'Asp avrà completato l'acquisizione dell'Iban dei beneficiari, che sono 120. A Caltanissetta entro il 7 luglio ci saranno 142 accreditati. Lo comunicano il presidente della Regione Rosario Crocetta e l'assessore alla Famiglia Carmencita Mangano. «Le diffi-

coltà di questi mesi sono state relative all'approvazione definitiva della finanziaria che dava indicazioni nuove rispetto alla legge del 1 marzo e all'effettivo accertamento della platea dei beneficiari» spiegano Crocetta e Mangano. Prosegue intanto l'attività delle Asp per l'esame delle pratiche di chi non aveva fatto domanda precedentemente, che si concluderà entro il 26 giugno e che darà origine a nuovi accreditamenti. Ieri intanto la giunta regionale ha previsto l'impiego degli operatori degli sportelli multifunzionali per aiutare i disabili. Sono previsti 60 milioni di fondi Ue e 21 milioni di fondi regionali. Ok in giunta anche al piano regionale «Dopo di Noi» presentato dalla Mangano che prevede 15 milioni di aiuti per i disabili senza supporto. SA.FAZ.

ti sanitari, 4 farmacisti, 30 figure amministrative.

All'Asp di Palermo sono 976 i posti da colmare. Tra cui 161 infermieri, 116 operatori socio-sanitari, 6 centralinisti, 8 tecnici di camera iperbarica, 17 farmacisti, 35 fisioterapisti, 17 logopedisti, 10 tecnici della riabilitazione psichiatrica, 12 dirigenti amministrativi, 17 collaboratori amministrativi professionali, 16 assistenti amministrativi, 24 coadiutori amministrativi, 14 ingegneri, 4 geriatrici, 27 medici di Medicina d'urgenza, 7 medici per l'organizzazione dei servizi di base, 28 anestesisti, 11 cardiologi, 10 chirurghi generali, 25 geriatrici, 21 ginecologi, 31 medici di Riabilitazione, 13 di Medicina interna, 7 pediatri, 31 psichiatri, 10 medici di Radiodiagnostica, 21 tecnici di radiologia medica e 31 collaboratori assistenti sociali.

### Le Asp di Trapani e Agrigento

Sono invece 1.865 i posti che risultano vacanti nella dotazione or-

ganica approvata dall'Asp di Trapani. Mancano 22 dirigenti farmacisti, 13 psicologi, 20 biologi, 2 fisici, 3 dirigenti delle professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche, 3 ingegneri, 2 ingegneri gestionali, 3 avvocati, 5 dirigenti amministrativi, 3 collaboratori amministrativi professionali esperti, 20 collaboratori amministrativi professionali, 18 assistenti amministrativi, 6 assistenti sociali, 3 ingegneri, 6 periti industriali, 11 assistenti tecnici, 5 assistenti tecnici, 10 autisti di ambulanza, 424 operatori socio-sanitari, 4 informatici, 34 ausiliari specializzati, 37 tecnici di Radiologia, 19 tecnici di laboratorio, 37 tecnici della prevenzione, 21 fisioterapisti, 5 tecnici di Fisiopatologia, 15 assistenti sanitari, 575 infermieri, 42 infermieri pediatrici, 14 ostetrici, 5 medici di Medicina d'Urgenza, 5 ortopedici, 4 medici di Medicina interna, 46 anestesisti, 11 cardiologi, 4 medici di Broncopneumologia, 4 chirurghi pediatrici, 6 chirurghi plastici, 4 chirurghi toracici, 4 chirur-

ghi vascolari, 4 dermatologi, 6 medici di Ematologia, 9 fisiatrici, 5 gastroenterologi, 18 geriatri, 19 ginecologi.

All'Asp di Agrigento risultano 839 posti vacanti. Tra cui 297 medici, 20 farmacisti, 14 biologi, 15 psicologi, 50 infermieri coordinatori, 140 infermieri, 24 ostetrici, 17 tecnici di radiologia, 28 tecnici di laboratorio.

### L'iter per le assunzioni

Il piano prevede intanto l'assunzione dei vincitori di concorsi precedenti che erano stati congelati dal decreto Balduzzi che aveva bloccato le assunzioni nel 2012. Gli altri passaggi previsti sono la mobilità tra le strutture sanitarie per coprire i vuoti e recuperare esuberanti e la stabilizzazione dei precari per la metà dei posti vacanti. Gli altri eventuali posti ancora necessari saranno poi assegnati per concorso.

### La protesta dei medici

Intanto l'associazione dei medici

Anaa-Assomed Sicilia ieri in una nota ha rivelato che dal 2010 ad oggi, in soli 7 anni, i posti letto si sono drasticamente ridotti: circa 4.000, soprattutto nelle strutture pubbliche. «Alle porte - si legge nella nota - un'altra calda estate dove la Sicilia scontrerà le gravi carenze di organico».

Il segretario regionale Pietro Pata si chiede: «Ma qualcuno pensa che la pazienza non abbia un limite? Che ancora una volta assisteremo ad infinite attese per un posto letto in urgenza? A reparti chiusi per impossibilità di garantire il minimo servizio?».

Pata invita «la parte politica e istituzionale a non tergiversare oltre» e aggiunge: «Ci aspettavamo che al 30 giugno avremmo assistito ad una completa attuazione delle norme per l'assunzione del personale necessario a garantire standard accettabili di assistenza, invece resta l'enorme carico di lavoro a cui si sottopone il personale in servizio».

L'INTERVISTA. Il commissario dell'Asp di Trapani: «Niente più duplicazioni»

## Trapani, 1.865 posti da coprire Bavetta: eravamo sottostimati

«Tutte le aziende erano preoccupate perché si sforava il budget assegnato: in un anno i soldi non bastano, ma ovviamente suddividendo le assunzioni in tre anni si può raggiungere l'obiettivo». Così Giovanni Bavetta, commissario dell'Asp di Trapani parla dopo aver ricevuto la circolare con cui la Regione dà 5 giorni di tempo alle aziende sanitarie per inviare i piani triennali delle assunzioni. «Ci sono delle assunzioni che vanno fatte per prima. Cioè quelle che riguardano l'emergenza-urgenza - spiega Bavetta - Le assunzioni per altri reparti, come per esempio la lungodegenza che è comunque utile, saranno fatte negli anni successivi per rispettare i tetti di spesa».



Giovanni Bavetta

«Tutte le aziende erano preoccupate, ma ora il budget non sarà un ostacolo»

«Avete ricevuto la circolare dell'assessorato. Cosa farete? È un punto di riferimento per come procedere alle assunzioni. Abbiamo approvato l'atto aziendale e la pianta organica. L'atto aziendale presuppone unità operative nuove e il completamento delle strutture secondo gli standard europei. Potremo assumere 1.865 persone nel triennio tra medici, infermieri, ausiliari, amministrativi e altre figure professionali. Ogni anno la Regione ci assegna un budget. Nel 2017 abbiamo una dotazione finanziaria che ovviamente non può coprire tutte le nuove assunzioni. Completeremo gli organici che sono al di sotto degli standard. Ma lo faremo nell'arco di un triennio. Tutte le aziende erano preoccupate perché si sforava il budget assegnato: in un anno i soldi non bastano, ma ovviamente suddividendo le assunzioni in tre anni si può raggiungere l'obiettivo».

«Quali sono le priorità? Ci sono delle assunzioni che vanno fatte per prima. Cioè quelle che riguardano l'emergenza-urgenza: pronto soccorso ma anche

anestesia, cardiologia e neurologia. Le assunzioni per altri reparti, come per esempio la lungodegenza che è comunque utile, saranno fatte negli anni successivi per rispettare i tetti di spesa. Possiamo dire anche che avrà priorità il completamento delle strutture esiste. Infatti, è chiaro che se dobbiamo creare un nuovo reparto previsto nella rete ospedaliera, le assunzioni per quella unità operativa si potranno fare successivamente».

«Voi siete in grado di rispettare il termine dei cinque giorni? Sicuramente. Entro il 27 giugno consegneremo il piano triennale delle assunzioni che stiamo elaborando. E se poi anche il 28 giugno la Regione ci desse il via liberamente saremo pronti per procedere subito con le assunzioni».

«Cosa prevede la vostra dotazione organica?»

«Si potenziano le strutture preesistenti. E potremmo finalmente assumere a tempo indeterminato».

«Nella dotazione sono previsti 1.865 posti vacanti. Si tratta di un record in Sicilia. Perché? Questa azienda fino alla rete ospedaliera precedente era stata sottostimata per numero di posti letto e per dotazione organica. I parametri erano ben al di sotto degli standard regionali. Avevamo alcuni ospedali inutilizzabili come quello di Mazara che ora riapre e naturalmente aumenta il fabbisogno di personale».

«Come si è fatto finora?»

«Si riduceva l'attività. C'erano meno posti letto rispetto a quelli necessari. E molti posti di organico erano coperti con contratti a tempo determinato. In tante strutture non c'era l'organico completo perché le assunzioni erano bloccate da tempo. Anche a Villa Sofia a Palermo dove lavoravo fino a poco tempo fa. All'Asp di Palermo invece sono previsti meno posti da coprire rispetto a noi innanzitutto perché sono strutture diverse. Ma anche perché nella nuova rete per l'Asp di Palermo sono previsti meno reparti. Questo per allinearsi ai parametri nazionali che prevedono un certo numero di strutture in base alla popolazione. Con la nuova rete ospedaliera in tutta la Sicilia avremo reparti completi e perfettamente in linea con gli standard».

«Cosa comporterà per Trapani la nuova riorganizzazione?»

«Avremo ospedali per intensità di cura. Cioè stiamo rimodulando i nostri 5 ospedali come se fossero padiglioni di un unico grande ospedale. Così avremo una forma di erogazione di servizi sanitari di base e faremo in modo che ogni ospedale sia di attrazione e abbia specialità non sovrapponibili ad altre». SA.FAZ.



**L'INTESA.** Uno staff multidisciplinare opererà negli istituti di pena Ucciardone, Pagliarelli e Termini Imerese, per intercettare gli stati di disagio psichico e altre fragilità

## Prevenzione dei suicidi in carcere, accordo con gli psicologi dell'Asp

••• Assicurare assistenza psicologica per prevenire suicidi e atti di autolesionismo nelle carceri palermitane. È con questo intento che Asp, Ucciardone, Pagliarelli e Casa circondariale di Termini Imerese, hanno firmato un protocollo d'intesa con il quale si impegnano a collaborare vicendevolmente.

Valutazione all'ingresso, monitoraggio e gestione del rischio e del disagio sono le attività che stanno alla base di tale prevenzione. Le prime 24 ore, secondo chi nelle carceri

ci lavora ogni giorno, sono sempre le più difficili, soprattutto per chi non ha una famiglia forte a sopportare ed è il che il detenuto non deve essere lasciato solo. E così per tutta la durata della sua pena.

A monitorare i detenuti, a valutare gli stati d'animo e le condizioni psicologiche di ciascuno, sarà uno specifico staff multidisciplinare composto da operatori dell'istituto penitenziario e dell'Asp. All'origine dei gesti disperati c'è spesso la fragilità del soggetto, ma anche condi-

zioni di vita in celle provanti. Ecco perché un supporto psicologico diventa necessario. Ed è con queste intenzioni che sono già state attivate all'interno delle carceri, 364 ore di psicologi e 350 ore di psichiatri al mese.

Questo lo fa sapere Antonio Candela, direttore generale dell'Asp: «Dopo il passaggio delle competenze di assistenza e cura al Servizio sanitario nazionale - aggiunge - l'Asp di Palermo è particolarmente impegnata nelle carceri del proprio terri-



Antonio Candela, direttore generale dell'Asp

torio. Nel documento sono previste azioni specifiche di intervento in grado di intercettare e trattare con tempestività stati di disagio psicologico, di disturbo psichico o di altre fragilità». E in questo progetto i detenuti stessi potranno collaborare attivamente perché potranno essere loro, dopo un'attenta formazione, a fare da supporto ad altri detenuti.

Oltre al manager dell'Azienda sanitaria, Antonio Candela, alla stipula del protocollo d'intesa erano presenti la direttrice della Casa circondariale Pagliarelli, Francesca Vazzana, la direttrice della Casa di reclusione Ucciardone, Rita Barbera, e la direttrice della Casa circondariale di Termini Imerese, Nunziata di Fazio. (ACAN)

## SANITÀ

## Per il 118 siciliano 83 ambulanze ecco la mappa dei nuovi mezzi sul territorio

PALERMO. Il servizio del 118 siciliano punta a un potenziamento di mezzi e strutture che coincide con la stagione estiva, in cui spesso si moltiplica il numero delle emergenze a cui è chiamato a dover intervenire. La misura adottata dovrà anche contribuire a una maggiore reattività e sicurezza sulla base di una uniforme e più completa distribuzione sul territorio siciliano.

Saranno infatti 83 le nuove ambulanze dotate delle apparecchiature elettromedicali di ultima generazione. Un intervento reso possibile grazie a una serie di soluzioni tra cui il leasing finanziario successivo a un bando pubblico. «Si tratta di una ulteriore tappa - spiega Baldo Gucciardi, assessore alla Salute - di un percorso avviato col G7 di Taormina, per potenziare con mezzi moderni le reti tempo-dipendenti e dell'emergenza-urgenza sui cui si fonda la nuova rete ospedaliera».

Il rinnovo del parco mezzi della Seus coincide con un rafforzamento sull'intero territorio regionale. I mezzi dovrebbero infatti essere in fase di consegna in tutte le nove province nelle postazioni di soccorso avanzato cioè quelle che prevedono a bordo oltre agli autisti- soccorritori pure medico ed infermiere.

L'avvicendamento e la sostituzione dei mezzi sarà progressiva per completarsi nel giro di qualche settimana.

Le nuove ambulanze sono dotate di apparecchiature di ultima generazione e questo, insieme alla notevole professionalità di tutti gli operatori del 118, contribuirà a migliorare ulteriormente la qualità dell'emergenza-urgenza siciliana, in ossequio a quanto previsto dalle più recenti linee guida e dagli input dell'assessorato alla Salute», afferma Gaetano Montalbano, amministratore unico della Seus. Aggiunge Nico Le Mura, coordinatore dell'Area Operativa regionale: «Le ambulanze sono fornite di ecografo portatile, pompa infusoriale, set scaldare fluidi, ventilatore polmonare portatile e defibrillatore con multiparametrico integrato con sistema di telemetria verso le U-tica».

Ventisette nuove ambulanze sono già state consegnate nelle postazioni di "Agrigento 2", Sciacca, Cammarata, Ribera, Milena, San Cataldo, "Gela 1" e Sommatino, Gravina di Catania, Giarre, ospedale Cannizzaro, Santa Marta e Mascali, Regalbuto, Pietraperzia, Troina, Messina Sud, ospedali Pardo e Piemonte, Barcellona Pozzo di Gotto e Milazzo, "Siracusa 1" ed Augusta, Politeama, Villa Sofia, Isola delle Femmine e Ragusa. Nell'elenco delle prossime da consegnare figurano, tra le altre, quelle per le postazioni di Torregrotta, Scaletta Zanca, Pedara, San Giovanni La Punta, Garibaldi, Trapani, Mazara, Marsala ed Alcamo.

# Sanità, la protesta social del comitato dei precari

Chiedono subito la stabilizzazione e la calendarizzazione dei concorsi

**Annunciati per il 27 giugno sit-in a Catania, Messina e Palermo**

ANTONIO FIASCONARO

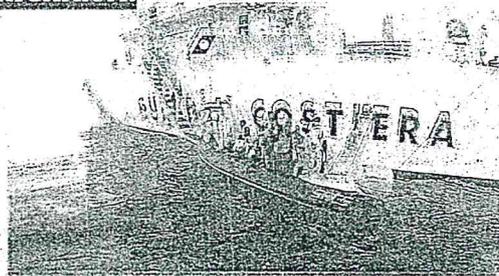
PALERMO. Venerdì 30 giugno è una data fondamentale per la Sanità siciliana. Una data che potrebbe significare molto per il futuro di tanti medici precari in attesa di una stabilizzazione.

Anche l'assessore alla Salute, Baldo Gucciardi si augura che il 30 giugno possa essere spartiacque per quanti sono da anni in attesa di una stabilizzazione: non solo medici, ma anche infermieri, tecnici e altre figure essenziali per far funzionare una macchina "elefantica" com'è la sanità dell'Isola. Infatti, la scorsa settimana ha emanato una direttiva che pone in capo ai 18 tra direttori generali e commissari straordinari il limite, appunto di venerdì 30, per la consegna delle dotazioni organiche e dei Piani triennali del fabbisogno.

Intanto scende in campo il Comitato precari della Sanità siciliana che, attraverso una nota, ha annunciato una campagna social per chiedere subito le stabilizzazioni e la calendarizzazione dei nuovi concorsi.

Su queste premesse il Comitato dei precari annuncia il lancio del Social Mob (a mezzo di Twitter e Facebook) "Subito #stabilizzazioni e #calendarizzazione dei nuovi #concorsi in #sanità", che avrà luogo il 27 giugno: da tutto il territorio regionale, dalle 10 alle 14, di messaggi attraverso il social network al fine di coinvolgere e rendere partecipe l'opinione pubblica di questa incredibile e vergognosa situazione. Inoltre, tra le 10 e le 11, si terranno sit-in e/o volantaggi presso le aziende ospedaliere universitarie Policlinico di Catania e Messina e presso il presidio ospedaliero "Villa

**MIGRANTI** Minori, protesta a Casteldaccia



## Altri sbarchi, in 536 fra Catania e Pozzallo

PALERMO. Migranti, ancora sbarchi in Sicilia nelle ultime ore. Erano 269 i migranti, soccorsi in più interventi di salvataggio nel mare Mediterraneo e che la nave "M. Fiorillo" della Guardia costiera ha trasportato sino al porto di Catania. La task force di accoglienza, coordinata dalla Prefettura, ha fatto scattare le procedure previste dal protocollo ministeriale mentre il personale della Squadra mobile della Questura ha avviato le indagini per individuare eventuali "scafisti".

A a Pozzallo (Ragusa) la nave Aquarius dell'ong-Sos Méditerranée con a bordo personale di Medici senza frontiere, ha trasportato 267 migranti, compresi tre bambini e 27 donne. Tra loro 42 giovani del Bangladesh e un ragazzo del Gambia al quale so-

no stati riscontrati gravi sintomi da malnutrizione.

E sempre in tema di migranti, infine, ieri ha avuto luogo una protesta di una ventina di minori della Comunità alloggio di Casteldaccia (Palermo), dove sono ospitati. I ragazzi hanno lanciato in strada masserizie e altre suppellettili bloccando la via Vittorio Veneto. La protesta è scattata perché non sarebbero stati autorizzati dalla struttura a festeggiare l'ultimo giorno del Ramadan. Secondo quanto accertato dai carabinieri i manifestanti si sarebbero lamentati anche per la qualità del cibo. L'intervento delle forze dell'ordine ha riportato la calma consentendo la riapertura al traffico della strada.

L. Z.

Sofia" di Palermo.

«Negare il diritto di assunzione agli operatori della sanità equivale a negare il diritto alla salute dei cittadini e all'accesso a cure di qualità per i pazienti». E' questo il monito del Comitato dei precari: «Dopo due anni di annunci disattesi e di fallimenti registrati in tema di assunzioni e ricambio generazionale nella sanità siciliana, siamo stufi di assistere ad ulteriori carteggi e rimandi sibillini tra Assessorato ed aziende sanitarie, che sembrano finalizzati più a prendere tempo che ad avviare le immissioni in ruolo e le successive procedure concorsuali annunciate».

Sempre il Comitato dei precari auspica che la data del 30 giugno prossimo sia fondamentale: «In ragione dell'avvenuta definizione degli atti aziendali e con la prossima conclusione delle procedure di approvazione delle piante organiche, fissata per il 30 giugno 2017 - si legge nella nota - a partire dall'1 luglio non ci potranno essere più alibi per l'assessore regionale alla Salute, cui i precari della sanità siciliana chiedono di chiarire il reale stato dell'arte sui tetti di spesa per le assunzioni a fronte dei per nulla rassicuranti contenuti dell'ultima nota assessoriale del 22 giugno scorso sul "Piano triennale del fabbisogno". Infatti, se da una parte l'assessore intima alle aziende di adottare, entro 5 giorni, un piano triennale (2017/2019) di assunzioni, che dovrà tenere conto dei tetti di spesa per le assunzioni del personale, rimettendo quindi in mano un cerino acceso ai direttori generali, dall'altra, bisognerà attendere almeno un mese (fine Luglio) per effettuare eventuali revisioni di tali piani, per poi procedere con l'iter amministrativo a cavallo dell'estate ed oltre, giungendo in prossimità delle elezioni regionali, col rischio che non si abbia chiarezza prima di tale scadenza elettorale».

**I NUOVI LEA IN SICILIA**

L'assessore sta lavorando sodo, rimane però il problema delle tariffazioni. Sia la commissione Lea nazionale che l'assessorato alla Salute stanno per completare l'iter.

Gucciardi: «Siamo in dirittura di arrivo, non dimentichiamoci che sono circa 600 i nuovi Lea introdotti e per ognuno è stato necessario attivare un coordinamento a livello nazionale per avere un'applicazione uniforme delle tariffe.

Comunque già una buona parte delle prestazioni introdotte nei nuovi Lea sono fruibili, basta chiedere al proprio medico di base».

LA RETE OSPEDALIERA «Stiamo lavorando ad una rete ospedaliera fortemente collegata alla medicina del territorio - sottolinea l'assessore alla Salute - I medici di medicina generale, i presidi territoriali di assistenza, i consultori devono fare da filtro per l'accesso ai servizi sanitari ospedalieri. Occorre, quindi, abbattere le prestazioni inappropriate ed eliminare gli ingolfamenti che limitano l'efficienza del sistema di emergenza-urgenza e del pronto soccorso, che non possono funzionare adeguatamente».

## L'inchiesta

**Riscossione Sicilia.** Ieri è partita l'azione di recupero dei crediti sui titolari di strutture convenzionate con la Regione. Dalle multinazionali alle cliniche fino a laboratori d'analisi, cooperative sociali, Opere pie ed enti religiosi

# Raffica di cartelle sulla sanità privata «Elusione seriale»

Fiumefreddo: «C'è oltre mezzo miliardo da riscuotere nessuno ha mai trattenuto le somme dai trasferimenti»

MARIO BARRESI

CATANIA. «Una elusione seriale degli obblighi tributari». All'interno di «un quadro di desolante omissione». A parlare - anzi: a scrivere - è l'amministratore unico di Riscossione Sicilia. Antonio Fiumefreddo ha inviato una nota ai vertici regionali e locali della società partecipata, ma anche al governatore Rosario Crocetta e all'assessore alla Salute, Baldo Gucciardi. L'argomento? Il report, «nell'ambito delle iniziative intraprese per il contrasto alla cosiddetta evasione di sistema», sulle «posizioni dei contribuenti titolari di attività convenzionate con il sistema sanitario regionale».

Cliniche private, soprattutto; compresi i colossi, anche stranieri. Ma anche laboratori d'analisi, cooperative sociali, comunità alloggio, Opere pie ed enti religiosi d'assistenza. Un elenco infinito di posizioni dagli «007» di Riscossione (in particolare quelli della Funzione dell'organizzazione), passate al setaccio in alcune settimane di lavoro.

Il risultato finale? Fiumefreddo l'ha messo nero su bianco. «Oltre 30.000 cartelle da esigere, per un ammontare che supera il mezzo miliardo di euro». Ma la cifra - enorme - è soltanto una parte del credito che la Regione avrebbe potuto incassare, defalcandolo dalle somme normalmente erogate per pagare i servizi convenzionati della sanità siciliana.

Non a caso, infatti, l'amministratore unico, visto «l'elevato ammontare del debito» si pone «anche una domanda sul nostro Ente». In particolare «sul perché non si sia negli anni trascorsi proceduto a recuperare le ingentissime somme, peraltro ren-

dendone inane il privilegio normativo, che la Società ha, di potere operare nei confronti di soggetti che ricevono denaro pubblico proprio incamerando direttamente quelle poste, e quindi avendo la garanzia certa della copertura del debito».

Ma cosa c'è nell'ennesima «lista nera» di Riscossione Sicilia? Di tutto e di più. Dalle prestigiose cliniche etnee ad aziende sanitarie del Trapanese in odor di mafia, fino all'insospettabile onlus che accumulano circa 3 milioni di debito con l'erario. Il record, dai tabulati che *La Sicilia* ha avuto modo di consultare, spetta a due case di cura del Siracusano (una delle quali in amministrazione giudiziaria), rispettivamente con 5,6 e 5,4 milioni di debito. Ma ci sono anche le Opere pie e persino qualche ente religioso. In tutto le cartelle sono 30.076, per un 882 milioni, dei quali 363.458.246,35 immediatamente esigibili.

Poi Fiumefreddo, anche andando sopra le righe rispetto al ruolo di manager di una società pubblica di riscossione, rassegna agli interlocutori istituzionali uno dei suoi cavalli di battaglia: quella «opera di radicale cambiamento del governo della leva fiscale». Delizia per i salotti televisivi che si contendono l'avvocato catanese; croce per gran parte della politica siciliana, che non vede l'ora di defenestrarlo.

«Conoscete già - scrive nella nota - qual è il mio pensiero a tal proposito, e cioè che che ha funzionato, anche per la sanità privata, un sistema di potere». Un meccanismo, che da un lato «ha drenato risorse, spesso sottraendole al servizio pubblico, in favore delle strutture private» e dall'altro «ha protetto quella rete clien-



«Desolante omissione anomalie segnalate a Procure»

telare, fatta di medici e paramedici da collocare ma soprattutto di cittadini da assistere, "lasciandola in pace", giacché ancillare rispetto alla raccolta patologica del consenso quando non funzionale ad un vero e proprio voto di scambio». Parole durissime, che non mancheranno di suscitare le reazioni di rappresentanti istituzionali e soprattutto delle associazioni di categoria.

Eppure Fiumefreddo affonda il colpo, parlando di «un vero e proprio crimine con una moltitudine di parti offese, per primi i cittadini che fanno il loro dovere, quanti avrebbero diritto a servizi più efficienti e non ultimi coloro che, tra i titolari delle strutture private, fanno invece il loro dovere».

A questo punto la rivendicazione del proprio lavoro, proprio quando si ricomincia a parlare - nei progetti fra Palermo e Roma, ma anche nelle iniziative per ora soltanto rimandate all'Ars - di «rottamazione» di Riscossione Sicilia, che dovrebbe essere messa in liquidazione. «Oggi, le cose stanno diversamente ovvero proviamo da due anni ad interrompere quel gioco delittuoso imposto in Sicilia da certa classe dirigente, e così facendo - sostiene l'amministratore unico - perseveriamo in un'opera di radicale cambiamento della leva fiscale, che peraltro ha riportato Riscossione Sicilia in attivo dopo decenni, in ossequio ai principi della giustizia e dell'uguaglianza».

Infine, un messaggio ai suoi dipendenti: «Incontreremo ostacoli? Certamente, ma a ciascuno chiedo di fare il proprio dovere e di segnalare all'Autorità giudiziaria eventuali condotte degne di rilievo». Prima dell'arringa-esortazione conclusiva: «Aggrediamo uno dei grumi del potere in Sicilia, facciamolo con la consapevolezza e l'onore di chi sta servendo la legge e il proprio prossimo».

Per la cronaca: le «operazioni di recupero», come le chiama Fiumefreddo, nei confronti dei debitori convenzionati con il servizio sanitario nazionale sono iniziate ieri. Vedremo cosa accadrà.

Twitter: @MarioBarresi

## I CASI-SIMBOLO

1

**LE MULTINAZIONALI**  
Non sono in testa alla classifica per l'entità del debito con Riscossione, ma comunque nella black list: una multinazionale del welfare con sede al Nord (1,5 milioni), un istituto medico internazionale (appena 46.577 euro esigibili) e un colosso delle coop sociali (quasi 1 milione)

2

**LE CLINICHE**  
Il debito "monstre" è di due case di cura siracusane: rispettivamente con 5,6 e 5,4 milioni di cartelle esigibili. Ma, nella lista dei principali importi, spiccano anche due prestigiose cliniche etnee, rispettivamente con 1.992.341 e 1.878.906 euro di debiti esigibili

3

**UN PICCO A TRAPANI**  
Circa 1/5 delle somme da esigere è localizzato in strutture del Trapanese. Fra le quali spiccano una casa di cura di Salemi (954mila euro), un centro medico di Marsala (794mila euro) e una struttura sanitaria privata di Custonaci, con cartelle per oltre 700mila euro

4

**ONLUS E VOLONTARI**  
Nemmeno il settore del cosiddetto "non profit" è escluso dal controllo: emergono dati interessanti, fra i quali il debito esorbitante della sezione di Augusta di un'associazione che fornisce servizi sociosanitari: 3.824.289 euro che Riscossione Sicilia ora vuole esigere

5

**OPERE PIE ED ENTI RELIGIOSI**  
Nella mischia anche numerose Opere pie ed enti religiosi che forniscono servizi assistenziali con finanziamenti della Regione; fra i debiti più importanti si segnalano enti del Catanese e del Palermitano, a ruota seguono quelli dell'Agrigentino

6

**LABORATORI D'ANALISI E CENTRI RIABILITATIVI**  
Molto numerosi sono i casi di esposizione con l'erario riguardanti queste tipologie di strutture. Un paio di casi emblematici: un centro analisi di Mazara (565mila euro di debito) e una struttura del Siracusano (3,8 milioni), ma in tutto sono migliaia



(<http://www.insanitas.it/>)

**AMBULATORIO DI CARDIOLOGIA PO. PIEMONTE  
RESP. DOTT. GAETANO CANNAVA**



(<https://www.irccsme.it/salvailcervello>.)

IN SANITAS ► PROVINCIA ► ME ► Policlinico di Messina, ecco il sistema chirurgico robotizzato "Da Vinci Xi": «È il primo installato in Sicilia»

**POLICLINICI** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/POLICLINICI/](http://www.insanitas.it/category/notizie/policlinici/))

## Policlinico di Messina, ecco il sistema chirurgico robotizzato "Da Vinci Xi": «È il primo installato in Sicilia»

23 giugno 2017

*Costituisce l'ultima frontiera della chirurgia mini-invasiva.*

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Mi piace 18

Tweet

Condividi

MESSINA. È stato presentato stamane, presso la sala riunioni del 5° piano del Padiglione F del Policlinico "G. Martino", il **sistema robotico "Da Vinci Xi"**, in blocco operatorio del Dipartimento di Chirurgia dell'AOU.

"Si tratta di un presidio all'avanguardia, unico in Sicilia, che costituisce l'ultima frontiera della chirurgia mini-invasiva", sottolinea un comunicato stampa. Il modello di Robot Da Vinci è installato a **Villa Sofia** (Palermo) nel reparto di Chirurgia generale già dal 2012.

La tecnologia robotica in questione è costituita da tre componenti principali: la **console chirurgica** (centro di controllo manovrato dal chirurgo); il **carrello p** base operativa del sistema, formata da 4 braccia mobili ed interscambiabili); il **carrello visione** (contenente l'unità centrale di elaborazione dell'immagine).

Sono molteplici i vantaggi connessi all'utilizzo del sistema "Da Vinci Xi": esecuzione di interventi che consentono di superare i limiti dovuti alla difficoltà di tra: la laparoscopia, patologie in sedi anatomiche difficili da raggiungere; riduzione del parco operatori, con il chirurgo in console per effettuare le manovre de meccaniche ed un assistente nei pressi di queste ultime e del paziente; perfezionamento delle operazioni che necessitano il confezionamento di suture compl

La **dotazione tecnologica**, che permetterà di innalzare i livelli d'eccellenza del Policlinico, è stata resa possibile dalla firma della convenzione tra l'Università e l dalla successiva autorizzazione da parte dell'Assessorato regionale.

"I fondi investiti dall'Ateneo per l'acquisto del robot- ha detto **Giuseppe Laganga**, Commissario straordinario dell'AOU- testimoniano l'interesse di Unime ne dell'innalzamento dello standard assistenziale e sanitario, nonché il desiderio di apportare dei vantaggi sul fronte della ricerca. Avremo indiscutibili benefic termini di sicurezza, per la sanità locale e regionale e per i pazienti".

"Il traguardo raggiunto- ha commentato il Rettore, **Pietro Navarra**- è, indubbiamente, un esempio virtuoso di sinergia fra Unime e Policlinico che avrà riscor sia per i medici che per gli studenti. Già da due anni sottolinea l'importanza della chirurgia robotica e per questo motivo, scavalcando la burocrazia regionale, l' ha finanziato quello che è il primo sistema tecnologico del genere acquistato e usato in Sicilia. La tecnologia, di per sé, è natura morta se non la si sa usare affianca con il giusto capitale umano. E, anche in questa direzione, disponiamo di chirurghi validi e svilupperemo nuovo personale da inserire, fra un anno, r della Chirurgia ostetricia".

"L'Università - ha commentato il Direttore Generale dell'Ateneo, **Francesco De Domenico** - ha intrapreso una politica d'investimento totale e, in q l'implementazione degli ausili per il Dipartimento di Chirurgia, attraverso l'innovazione tecnologica, ha rappresentato una necessità stringente".

Soddisfatti anche i chirurghi **Giuseppe Navarra**, Direttore del DAI di Chirurgia del Policlinico e **Vincenzo Ficarra**, ordinario di Urologia, in servizio a Messina d maggio, i quali hanno illustrato il funzionamento dell'apparecchiatura.

L'AOU ha già formato un team multidisciplinare di specialisti che al momento comprende la chirurgia generale e l'urologia, ma presto includerà anche altri chirurgiche, così da ampliare l'offerta degli interventi robotici. A regime si stima che verranno garantiti 200 interventi l'anno.



IN PARLAMENTO

## Decreto vaccini, tutto ciò che non va

di Nerina Dirindin (senatrice, commissione Igiene e Sanità)

S  
24

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

In queste settimane si discute molto di vaccinazioni e rischi per la salute pubblica. Il dibattito si è sviluppato a partire da posizioni estreme, a favore o contro i vaccini, a prescindere dai dati e dalle evidenze scientifiche e a dispetto della complessità e delicatezza del tema. Evitare errori tecnici e azioni inefficaci è comunque necessario, a maggior ragione quando si tratta della salute dei minori.

### Concorrenza politico elettorale e aspirazione a specifici benefici

Confesso che mi sono chiesta più volte se era opportuno

scrivere un altro pezzo sulla questione vaccini: da un lato il tema è oggettivamente difficile

da trattare e dall'altro si corre il rischio di contribuire ad alimentare la sfiducia nelle istituzioni.

Ma il rischio che un decreto legge, che contiene importanti errori tecnici e adotta strumenti privi di adeguate evidenze scientifiche, venga convertito in legge e produca effetti sulla credibilità della prevenzione delle malattie infettive e sull'adesione alle vaccinazioni sicure ed efficaci mi induce a offrire ancora una volta qualche elemento di approfondimento. In attesa di risposte nel merito e a costo di essere accomunata ai tanti che gridano e disorientano i cittadini.

Per quanto capisco, il tema sembra attenersi più a questioni di concorrenza politico-elettorale (ricerca di consenso e di finanziamenti), di compiacenza nei confronti di alcuni poteri (economici e politici) e di aspirazioni a specifici benefici (remunerazione per prestazioni aggiuntive, risorse per cattedre universitarie, nuovi ruoli per alcuni professionisti): gli aspetti inerenti la protezione contro le malattie infettive prevenibili con vaccinazione sembrano essere, ma mi auguro di potermi ricredere, il mezzo anziché il fine.

La diffusa (salvo autorevoli voci inascoltate) adesione acritica a un decreto legge a mio giudizio inadeguato è il segno del nostro tempo: ci si accontenta di generalizzazioni (tutti i vaccini e tutte le malattie infettive sono uguali: 12 vaccini obbligatori per tutti, da 0 a 16 anni), si interviene con strumenti di "polizia sanitaria" che stridono con la moderna cultura della promozione della salute (fino a evocare la sospensione della responsabilità genitoriale), si scaricano sui cittadini una montagna di adempimenti burocratici (anche quando i certificati di avvenuta vaccinazione potrebbero essere acquisiti d'ufficio), si liquidano i problemi applicativi e le difficoltà organizzative con semplici rinvii a responsabilità di altri soggetti (come se le difficoltà delle aziende sanitarie e delle istituzioni scolastiche fossero irrilevanti), si rinuncia a qualunque analisi dei fattori che hanno portato all'aumento della esitazione vaccinale, si interviene con durezza imponendo l'obbligatorietà quasi a punire chi si permette di chiedere più informazione e servizi vaccinali più disponibili. Il tutto alimentando un allarme che purtroppo rischia di accrescere anziché risolvere i problemi.

Nel frattempo, ci si accontenta di relazioni sommarie e di dichiarazioni sbrigative, mentre ci sarebbe un gran bisogno di ricostituire un rapporto di fiducia fra cittadini, scienza e politica.

### Sulla scientificità del dibattito

La crescita del rifiuto delle vaccinazioni testimonia una crisi di credibilità delle nostre istituzioni sanitarie. Il fenomeno non è nuovo e pensare di affrontarlo "silenziando" il dissenso con la coercizione è miope e pericoloso.

Vanno affrontate le ragioni del rifiuto e quelle della crisi di autorevolezza. Non contribuiscono certamente a migliorare il clima i comportamenti dei massimi responsabili sanitari del Paese. L'affermazione che tutte le decisioni riguardanti gli obblighi vaccinali derivano dall'applicazione di rigorosi criteri scientifici contrasta, almeno in parte, con le informazioni messe a disposizione dalle istituzioni sanitarie, con il comportamento mediatico dei vertici e con le stesse affermazioni del ministro.

Sarebbe auspicabile che le massime autorità sanitarie del nostro Paese fossero i portatori delle migliori informazioni disponibili. Dovrebbero svolgere un ruolo di riferimento equilibrato e documentato. Dovrebbero essere arbitri della contesa, aiutando il Governo e il Parlamento a compiere la scelta più appropriata.

Invece si comportano apertamente come tifosi, sostenitori a priori delle proprie tesi e denigratori delle persone che espongono argomenti critici, anziché contro-argomentare con dati ed evidenze. Il metodo scientifico si





## Gli spazi per migliorare il decreto legge

**26** giu  
2017

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

accompagna il DL e che dovrebbe sostenerne le scelte non è certo un esempio di rigore. I decreti omettono in alcuni casi informazioni essenziali per il decisore. Facciamo alcuni esempi. Nel decreto sulla influenza B la relazione riporta i dati di incidenza di tutti i casi di malattia invasiva (1400) di quelli dovuti al ceppo batterico «prevenibile con la vaccinazione», cioè il sierotipo B (12). I dati sono disponibili online a cura dell'Istituto Superiore di Sanità. L'obbligatorietà della vaccinazione per i bambini all'età di 16 anni è stata inoltre messa in discussione perché utile solo nei primissimi anni di vita, in quanto che non si dispone di un vaccino autorizzato per età superiori ai 5 anni.

2. Per le meningiti batteriche non si commentano i dati rispetto alla media europea (in questo caso favorevoli al nostro paese) e non si indica il livello critico sufficiente a garantire l'immunità di gregge. L'obbligatorietà per il meningococco B e C fino ai 16 anni è stata comunque messa in discussione «in attesa di dati più sicuri sulla reale durata nel tempo dell'effetto immunitario e considerando la bassa contagiosità del meningococco e la bassa prevalenza di portatori sani in età infantile».

3. Per la poliomielite si afferma che «se le coperture vaccinali continueranno a scendere sarà inevitabile il ritorno della malattia anche nel nostro Paese». Questa è una circostanza che non si può escludere a priori ma la relazione non fornisce dati a sostegno di un cambiamento così importante. Lo stato «Polio free» del nostro Paese è stato regolarmente certificato dall'OMS anche per il 2016. Non vengono documentati segni di presenza virale sul nostro territorio né su altri territori della regione Europea. In compenso viene ricordata «la notizia, in attesa di conferma da fonti ufficiali, ma molto attendibile, relativa alla ricomparsa della polio in Siria».

4. Per la difterite si afferma che la malattia non è presente sul nostro territorio ma è ancora endemica in alcune aree del mondo e potrebbe essere importata. Se si tratta di una malattia da importazione sarebbe utile vaccinare i viaggiatori internazionali e verificare il rispetto delle norme di profilassi internazionale. La vaccinazione dei minori in età scolastica non è, ovviamente, priva di utilità ma un rigoroso approccio scientifico avrebbe dovuto suggerire un trattamento diverso rispetto, ad esempio, a quello adottato per la vaccinazione antimorbillosa.

5. L'infezione tetanica, si dice, è molto rara grazie alle elevate coperture vaccinali mantenute per anni. Si segnala che il rischio è in diminuzione ma ancora relativamente elevato rispetto alla media europea. Si afferma: «maggiormente interessati dalla malattia» sono «i soggetti di età superiore ai 64 anni (per lo più donne mai vaccinate)»: ma allora non sarebbe stato il caso di considerare prioritariamente il richiamo della popolazione adulta, più che concentrare l'obbligatorietà sui giovani fino a 16 anni.

6. Anche per la vaccinazione antiapatite B il rischio attuale e potenziale sembra essere presente in classi di età non interessate dal provvedimento.

7. Per la pertosse si sottolinea la probabile sottostima dei casi presenti (fenomeno che affligge molte malattie, non solo la pertosse) ma si omette di ricordare l'inadeguatezza del vaccino utilizzato correntemente nel nostro paese per garantire la tanto agognata immunità di gregge. Se il rischio attuale è rappresentato dal morto di Bologna del 2015 (come richiamato nella relazione del ministero) forse sarebbe necessario suggerire una diversa strategia vaccinale (donne in gravidanza, genitori e nucleo familiare) in grado di proteggere i bimbi a maggior rischio e non altrimenti proteggibili.

Infine, sul morbillo, l'unico vero motivo di preoccupazione da tutti riconosciuto, non viene fatto cenno alla durata e alla natura dell'epidemia in corso. Uno sguardo ai dati avrebbe consentito di apprezzare che la soglia critica non è mai stata raggiunta (se c'è, il rischio attuale persiste almeno da 20 anni), che l'epidemia è iniziata 10 anni fa (attualmente è in regressione) e che una politica vaccinale efficace suggerirebbe di vaccinare anche i giovani adulti e, soprattutto, gli operatori sanitari.

Per non parlare delle questioni applicative, sulle quali si stanno pronunciando le regioni, che non possono essere trascurate se si intende intervenire seriamente e in modo ordinato.

Le lacune e le imprecisioni lasciano purtroppo aperti tutti i quesiti sul perché dell'accanimento inflessibile. Nessuno sottovaluta l'importanza delle vaccinazioni; nessuno vuole istituzioni indifferenti alle epidemie. Ma la gestione dei rischi richiede capacità di analisi e di intervento, altrimenti si crea solo allarme e si alimentano le esitazioni delle tante giovani mamme che chiedono trasparenza e completezza delle informazioni. E ciò può produrre effetti boomerang molto pesanti.

Insomma: se questo è il rigore scientifico su cui si basano le indicazioni credo ci siano ampi spazi per discuterne e per migliorare le strategie. Se questa è la serietà dei vertici sanitari del Paese non stupisce che cresca la sfiducia dei cittadini verso le istituzioni. Sono peraltro certa che il Parlamento lavorerà per garantire maggiore solidità ed efficacia al provvedimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA